QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-948

# LA STAMPA

*Frangar non flectar*

SABATO
30 Giugno 1951
Anno VII - Num. 153
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 80-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300. Annunzi finanz. e legali L. 550. - Necrologie L. 200 (dir. fisse aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. 3250, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. - Copie arretrate: prezzo doppio.

### Primi passi ufficiali per la cessazione delle ostilità in Corea

# Ridgway invita alle trattative il comandante in capo nord-coreano

**Il messaggio: "Sono stato informato che voi desiderate un incontro per discutere in merito all'armistizio„ Il comandante delle forze alleate ha agito in base alle istruzioni ricevute dal Dipartimento di Stato e da tutte le nazioni partecipanti al conflitto - Si propone che l'incontro avvenga su una nave-ospedale al largo di Wonsan**

*(Dal nostro corrispondente)*
WASHINGTON, 29 giugno.

Forse fra poche ore cominceranno nel porto di Wonsan gli incontri fra i parlamentari alleati e quelli avversari per fissare le condizioni di tregua e di cessazione in Corea. Alle diciotto, ora di Washington, corrispondenti alle sette del mattino di sabato sulla linea del fuoco, il generale Ridgway farà consegnare da un parlamentare il seguente messaggio indirizzato impersonalmente al Comandante delle truppe nordcoreane e del corpo dei «volontari» cinesi:

«Quale comandante in capo «del comando delle Nazioni «Unite ho ricevuto ordine di «comunicarle quanto segue:

«Sono informato che voi «desiderate ottenere un in«contro per discutere le con«dizioni di un armistizio com«prendente la cessazione del «fuoco e di ogni altro atto «bellico delle Forze Armate «in Corea e di garanzie ade«guate per l'esecuzione di ta«le armistizio. Nel momento «in cui riceverò una vostra «parola di conferma assicu«rante che tale incontro è de«siderato, sarò pronto a nomi«nare il mio rappresentante. «Propongo anche che in tale «occasione sia fissata la data «dell'incontro col vostro rap«presentante. Propongo inol«tre che tale incontro possa «aver luogo a bordo di una «nave ospedale danese ancо«rata nel porto di Wonsan. «Firmato Matthews D. Ridg«way comandante in capo del«le Forze delle Nazioni Unite «in Corea».

Se Ridgway riuscirà a mettersi in contatto col comandante avversario e se le condizioni alleate saranno accettate da lui comandante nordcoreano che, soprattutto, da quella dei «volontari» cinesi, la tregua potrà essere immediatamente annunciata.

### Quattro condizioni

*Solo i comandanti avversari possono dare risposta a questi «se». Le istruzioni inviate a Ridgway hanno il preciso scopo di indurli a determinare le loro intenzioni e la sincerità con la quale esse vogliono la fine dei combattimenti.*

*Il primo annuncio che le istruzioni erano state elaborate e che erano state mandate a Ridgway venne dato stamane al Pentagono dal sottosegretario alla Difesa Lovett, colui cioè che nelle ultime ventiquattro ore le ha redatte tenendo conto dei contrastanti desideri dei capi militari, di quelli politici e dei governi interessati.*

*Il testo delle condizioni che Ridgway dovrà sottoporre all'innominato e sconosciuto comandante nord-coreano è ancora un guardatissimo segreto militare; ma non si smentisce al Pentagono, ove esse sono state fissate dopo la conversazione radiotelefonica di ieri fra Ridgway, Truman e Marshall e dopo i colloqui serali e notturni tra le autorità americane del Dipartimento di Stato e quelle dei quindici Governi alleati, che esse comprendano questi punti essenziali:*

*1) cessazione immediata del fuoco lungo tutta la linea;*

*2) determinazione esatta delle garanzie reciproche contro la ripresa delle ostilità mentre dureranno le discussioni per il completamento degli accordi per la tregua;*

*3) delimitazione di una piccola zona smilitarizzata fra le due linee, nella quale non siano permessi nè lavori di fortificazione nè concentramenti di truppe, nè movimenti di materiali bellici;*

*4) ammissione e libera circolazione fra le due linee di un eguale numero di osservatori neutrali delle N. U. per la sorveglianza dell'accordo.*

*Nessuna di queste istruzioni ha carattere tassativo, nel senso che Ridgway ha piena autorità di modificarle e di eliminarne o di aggiungerne altre, ma gli accordi che sarà possibile concretare con il Comando avversario dovranno essere sottoposti per la approvazione finale alle autorità americane e dell'UNO. Finchè questa approvazione finale non sarà data, i combattimenti continueranno (e le notizie dal fronte riferiscono che gli avversari hanno oggi opposto «formidabile resistenza» contro le unità alleate che saggiavano le nuove posizioni fortificate a Nord di Kumsong).*

*Il rapido e positivo sviluppo dell'atteggiamento americano è stato preceduto nelle ultime dodici ore da un attivissimo ed aggrovigliato seguito di consultazioni di carattere militare e politico. Come si ricorderà iersera il Dipartimento di Stato sospettava ancora con accentuata perplessità la convenienza di iniziare conversazioni per una tregua senza aver prima determinato cosa intendeva dire Gromyko riferendosi, nella sua conversazione con Kirk, alle questioni politiche e territoriali che le «parti» interessate avrebbero potuto discutere in seno di trattative per un armistizio. Chi erano le parti interessate? Solo i nord-coreani ed il comandante dei «volontari» cinesi da una parte e gli Stati Uniti dall'altra, oppure, come poi fu ammesso, anche i russi? Ed in tal caso era conveniente permettere ai sovietici di assumere la parte di mediatori interessati in una discussione sui problemi politici e territoriali dell'Asia?*

### Dubbi superati

*Questi gravi dubbi vennero superati a tarda ora dopo che i quindici rappresentanti dei Governi alleati insistettero perchè gli Stati Uniti non subordinassero la tregua a nuove richieste di chiarimenti da parte di Mosca, Pekino e Pyongyang. La tesi sostenuta dai rappresentanti inglesi e francesi, e condivisa dalla segreteria generale dell'U.N.O. nonchè da quasi tutti gli altri rappresentanti alleati, fu che, tregua di armi ed armistizio sono due sviluppi nettamente distinti: accettando il primo non si limita in alcun modo la libertà di azione delle Nazioni alleate nè si concedono all'avversario vantaggi propagandistici e militari rilevanti e tali da influire in avvenire sulla discussione dei termini di armistizio.*

*Dello stesso parere fu il Consiglio supremo di difesa mentre il Dipartimento della difesa continuava a sostenere la poca convenienza di ingaggiare discussioni per la tregua senza conoscere almeno i principi generali sui quali potrà essere discusso l'armistizio.*

*Si decise alla fine di accantonare la questione e si preferì, per il momento, redigere, per Ridgway, istruzioni che riducono in sostanza la tregua sia come durata che come estensione, essendo questa limitata alla fascia di terreno provvisoriamente neutralizzata.*

*Con ciò i comandanti militari alleati intendono mantenere il controllo delle posizioni conquistate recentemente e soprattutto proteggere la linea di fortificazioni permanenti che viene costruita poco a Sud del 38.o parallelo. D'altra parte, si riconobbe che i vantaggi immediati di una rapida conclusione di una tregua sono notevoli. Innanzitutto si dimostrerà ai russi ed ai cinesi ed ai nord-coreani che l'Occidente non respinge le loro proposte di pace: sospendendo il fuoco e limitando al minimo le condizioni e le modalità per la sospensione, si dà una prova di fiducia nelle intenzioni degli avversari, che potrà fruttare più tardi quando la tregua dovrà essere trasformata in armistizio.*

*Naturalmente, nessuno si nasconde che questa decisione implica rischi molto seri: quale garanzia si ha, per esempio, che il comandante dei «volontari» cinesi condivida la decisione sovietica di limitare le discussioni per la tregua al solo terreno militare? Nè le N. U. nè gli Stati Uniti sono disposti a iniziare negoziati per una tregua sulla base di concessioni politiche o territoriali all'aggressore. Tutto ciò che gli alleati hanno inteso fare è ammettere che il meglio negoziare che uccidere; ma negoziare senza rinunciare ad alcuno dei principi dell'UNO per la Corea.*

### La sorte di Formosa

*Se per esempio i comandanti dei «volontari» in sede di discussioni per la tregua od in quella di armistizio interpretassero la questione delle «opportune garanzie contro la ripresa delle ostilità» indicata così vagamente da Gromiko, come implicante il ritiro immediato delle truppe dell'UNO dalla Corea, cadrebbe ogni possibilità di tregua; se il ritiro invece fosse limitato ad una zona ben definita (ma che in ogni caso non dovrebbe comprendere la fascia a nord di Seul) allora la strada sarebbe aperta ad accordi più vasti. Che questi siano prevedibili e che la Russia stessa intenda partecipavi sembra ormai assicurato. Il loro destino dipende ora dalla possibilità di concludere la tregua e di mantenere le discussioni per l'armistizio al limitato settore coreano.*

*Solo dopo che l'UNO e le potenze occidentali avranno constatato dai fatti la correttezza delle intenzioni avversarie, solo allora diverrà possibile allargare il campo delle discussioni agli altri problemi asiatici. Solo allora (e sempre che l'opinione pubblica americana cioè la maggioranza del Congresso non ponga ostacoli insormontabili all'azione diplomatica degli Stati Uniti) sarà possibile mettere in pratica quella politica sempre sostenuta da Acheson e da Truman: ammettere i cinesi all'UNO in cambio di solenni garanzie di volersi rispettare i principi fondamentali, permettere alle popolazioni di Formosa di manifestare liberamente la loro volontà sulla questione della sorte della loro isola. Pel momento la questione immediata è di sapere se il comando nord-coreano accetta di trattare la tregua con il comandante delle truppe dell'UNO e non risponda invece che a Pyongyang ed a Pechino si conosce solo il generale Ridgway come comandante delle forze americane, colpevoli dell'aggressione in Corea.*

**Gino Tomajuoli**

Il gen. Ridgway, comandante delle forze dell'O.N.U.

E' giunto ieri in aereo a Ciampino, proveniente da Bruxelles, il Primo Ministro belga Joseph Pollen. Il presidente Pollen si tratterrà alcuni giorni nella capitale in visita privata. Sarà domani ricevuto dal Papa (Telefoto)

## I cinesi attestati su una linea definitiva?

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 29 giugno.

*I comunisti cinesi si sono trincerati in una nuova linea difensiva, resa formidabile dalla configurazione del terreno, ed hanno respinto ogni puntata alleata lungo l'intera fronte di centosessanta chilometri.*

*Dal comando dell'8. Armata giunge notizia che i rossi si sono attestati in una complicata fascia di «bunker» e di trincee che si estende da Kaesong, nel settore occidentale, fino a Kosong, nel settore orientale. Oltre le linee nemiche esistono postazioni di artiglieria e di mortai, nonchè concentramenti di truppe anche particolarmente numerosi.*

*Su una carta geografica, la nuova linea difensiva assomiglia ad un gigantesco gradino, contro il quale sarà particolarmente difficile ogni operazione offensiva.*

*Le pattuglie alleate, ignorando ovviamente le voci di una possibile cessazione delle ostilità, hanno attaccato questa nuova linea comunista, ma non sono riuscite a passare.*

*In vari ambienti alleati viene avanzata l'ipotesi che i cinesi si siano attestati su quella che sarebbe una linea definitiva nell'eventualità di una continuazione del fuoco.*

**Robert Vermillion** dell'U. P.

### IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D. C.

# Gonella riafferma la necessità dell'unione dei partiti democratici

**Il pericolo del totalitarismo di sinistra e di destra - Invito alle tendenze a realizzare "un'unità incrollabile„ - Maggiore efficienza richiesta al Parlamento - De Gasperi dovrebbe avere un mandato di fiducia**

Roma, 29 giugno.

Il convento dei frati francescani di Grottaferrata, sito in località Squarciarelli, ha stamattina aperto i suoi cancelli, chiusi per tutti gli altri, ai consiglieri nazionali della D. C. Perchè il Consiglio nazionale, quasi come un conclave, non venga disturbato dai profani, il grande parco del convento offre una fascia di sicurezza sufficientemente larga contro i curiosi e gli estranei. Al centro e a lato del convento vero e proprio, sorge il grande edificio del collegio Sant'Antonio, normalmente destinato alla studio della pedagogia e della sacra eloquenza: un grosso fabbricato stile moderno al sommo di una gobba del terreno, chiamato nelle di Sant'Antonio. Giardini e viali ombrosi fanno corona al luogo del buen retiro degli attimati della D.C., ai quali stamattina non è stato neppur concesso di uscire all'ora della colazione. Inutile avvertire che del canto opposto non è stato possibile ai giornalisti di varcare la soglia proibita, neppure ai pochi arditi mentosi che hanno tentato di scalare il muraglione di cinta. Gli agenti di servizio hanno sventato l'intrusione.

### De Gasperi puntualissimo

Della prima giornata di lavori, in ogni modo, si è saputo abbastanza. De Gasperi è arrivato qualche minuto prima delle dieci, fra i più puntuali. Dopo pochi minuti giungevano il Presidente della Camera on. Gronchi e i ministri Piccioni, Scelba, Pella, Campilli, Segni, Petrilli, Vanoni, Togni, Marazza e Spataro, reduci dal Consiglio tenuto in mattinata al Viminale per la determinazione del prezzo del grano. Alla spicciolata sono arrivati alcuni sottosegretari — Andreotti, Bubbio, Dominedò — e finalmente il grosso dei consiglieri in autopullman. Alle undici e mezzo, nell'aula magna del collegio Sant'Antonio, De Gasperi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio nazionale della D. C., ha dichiarati aperti i lavori, dando la parola all'on. Gonella, segretario politico del partito per la sua relazione.

Gonella ha cominciato con la documentazione del successo elettorale dei partiti democratici, i quali, ha detto, «sono riusciti a scacciare il comunismo da oltre 800 comuni, 16 capoluoghi di provincia e da sette sugli otto capoluoghi di regione dove si tenevano le elezioni amministrative».

Per quanto riguarda il numero dei voti, Gonella ha osservato che la D. C. da sola ha ottenuto suffragi superiori a quelli dei comunisti e socialisti coalizzati, mentre l'insieme dei partiti democratici ne ha ottenuto complessivamente il 55%. Non è possibile, comunque, non rilevare la tenacia dell'elettorato di sinistra, ha poi detto Gonella, e si impongono quindi le direttive della nuova fase della lotta per un duplice scopo: fronteggiare l'assalto comunista ed impedire la disgregazione delle forze democratiche tentata dai neofascisti.

A questo punto l'on. Gonella ha toccato un argomento di primario interesse: le relazioni fra la D. C. ed i partiti democratici apparentati, ma fuori del Governo. Ha detto presso a poco (ci riferiamo al testo ufficiale del resoconto) che la lotta contro i due totalitarismi di destra e di sinistra esige la solidarietà dei partiti democratici come fondamentale dovere e comune interesse: «La democrazia socialista e la democrazia liberale — ha proseguito Gonella — si rendono certamente conto del fatto che la difesa dello Stato democratico è un dovere di tutti, e la comprensione di questa esigenza è chiara alla democrazia cristiana, cui l'elettorato ha affidato la maggiore e più pesante responsabilità nell'assolvimento di questo compito».

### Le funzioni della direzione

Non c'è — in queste parole — almeno come ci sono state riferite, un esplicito invito alla ripresa della collaborazione, ma il senso loro sembra essere questo, e vi si aggiunge quasi un impegno di comprensione da parte della D. C. per lo spirito dei partiti minori: si tratta, insomma, a ben vedere, di una cauta apertura verso i due partiti socialdemocratico e liberale, sostanzialmente nello spirito della costante politica di De Gasperi.

Del tema dei rapporti con gli alleati — Gonella ha fatto un cenno di simpatia nei riguardi del P.R.I. che condivide il peso del Governo con la democrazia cristiana — il relatore è passato al tema più specificamente inerente al partito stesso: compiti e funzioni della direzione, la quale dovrebbe operare «con la massima efficienza e articolazione, nello spirito di una unità incrollabile realizzata con la libera ed aperta confluenza e cooperazione di tutte le forze vive del partito». La frase sembra voler significare che la futura direzione del partito (com'è noto quella in carica si è presentata dimissionaria) dovrebbe comprendere esponenti di tutte le tendenze confluenti su una base comune che abbia per presupposto «l'unità incrollabile» del partito, e cioè, chiaramente, la mortificazione delle tendenze di cui si teme la cristallizzazione.

L'ultima parte della relazione è stata dedicata ai rapporti del partito col Parlamento e col Governo: Gonella vorrebbe una maggiore efficienza del Parlamento, oggi vittima spesso di procedure ostruzionistiche, e pertanto ostacolato nella sua azione legislativa, ed una maggiore efficienza anche del Governo, soprattutto in materia di legislazione economica e sociale. Ha concluso la relazione un riferimento alla situazione internazionale ed alla volontà di pace dell'Italia, ed alla fine il segretario, «che spesso era stato interrotto da segni di vivissimo consenso, è stato cordialmente ed insistentemente applaudito».

### Liberali e socialisti

In sostanza il significato del discorso sembra questo: il Governo desidera ottenere dal Consiglio nazionale un mandato di larga fiducia per quanto concerne la cosiddetta revisione della sua politica, dato che revisioni, crisi o rimpasti non sono e non saranno possibili fino a quando gli altri partiti democratici non avranno fatto conoscere le loro precise disposizioni: i liberali sono alla vigilia di un tentativo di riunificazione e del loro Consiglio nazionale; i socialdemocratici, a parte la circostanza degli attuali lavori per la ricostituzione dell'internazionale socialista, debbono anche essi attendere il loro congresso che non si terrà prima dell'autunno. In queste condizioni, e quindi necessario attendere e dare al Presidente del Consiglio mandato di fiducia: che scelga egli il momento migliore per l'eventuale crisi, revisione o rimpasto.

Questa la tesi della direzione, perfettamente collimante con quella personale di De Gasperi. Su questa tesi si è iniziata la discussione, al cui riguardo le notizie sono scarse ed scarne, cautamente dosate col contagocce dal responsabili del servizio stampa democristiano.

L'ultimo comunicato diramato in serata dall'ufficio stampa dice infatti soltanto il nome degli oratori intervenuti nelle discussioni (undici in tutto, e tra essi lo stesso Presidente del Consiglio) ed informa di un ordine del giorno di plauso ai democristiani che si sono adoperati nel corso della campagna elettorale approvato alla unanimità dal consiglio. La seduta è stata tolta alle 20,30 ed i consiglieri che hanno preferito rimanere a Grottaferrata dopo la cena si sono ritirati nelle celle del convento. I lavori continueranno domattina alle ore 10.

**v. g.**

# Gromyko convoca a colloquio l'ambasciatore inglese Kelly

**Il vice ministro tasta il terreno circa le concessioni degli occidentali alla Cina Mosca considera l'armistizio cosa fatta? - Voci di sostituzione di Viscinski**

*(Dal nostro corrispondente)*
Stoccolma, 29 giugno.

Il colloquio che Gromyko ha avuto oggi con l'ambasciatore inglese a Mosca, sir David Kelly, sembra sia avvenuto a richiesta del vice ministro sovietico e abbia avuto per oggetto argomenti di carattere politico, a differenza di quanto avvenne per l'incontro di ieri l'altro fra Gromyko e l'ammiraglio Kirk, che fu sollecitato dall'ambasciatore americano per conoscere in qual modo il Cremlino pensava dovesse procedersi per raggiungere la cessazione del fuoco in Corea. Subito dopo il colloquio potemmo riferirvi che si era appreso, da fonte diplomatica, che Gromyko aveva consigliato una presa di contatto fra i comandi militari in Corea.

### Una spada di Damocle

Dalla stessa fonte si apprende ora che il vice ministro sovietico avrebbe tastato il terreno per appurare quali concessioni sarebbero disposti i Governi occidentali a fare alla Cina comunista, per trasformare in una duratura pace politica l'armistizio che potrebbe essere sottoscritto quanto prima dal generale Ridgway e dal comandante delle armate comuniste.

E' sintomatico che Gromyko si sia rivolto all'ambasciatore inglese e non a quello americano, per trattare questo argomento, essendo noto che, nei confronti della Cina comunista, la posizione del Governo britannico è molto meno intransigente di quella del Governo degli Stati Uniti, sia perchè Londra ha già ripreso le relazioni diplomatiche con Pechino, sia a causa dei grandi interessi economici che la Gran Bretagna deve cautelare in Cina. Se le informazioni ricevute sono esatte, Gromyko avrebbe velatamente accennato alla possibilità di accantonare la questione di Formosa, dato che su questo punto gli americani non transigerebbero, e anche di rinunciare eventualmente a chiedere le elezioni generali in tutta la Corea, per l'unificazione politica della penisola (si sa che queste elezioni potrebbero costituire un grosso rischio per i partiti democratici ma avrebbe chiesto in cambio la concessione di un seggio alle Nazioni Unite per la Cina comunista.

Da questo colloquio sir David Kelly avrebbe riportato la impressione che il Cremlino considererebbe come cosa già fatta l'armistizio in Corea, e quindi che i comandanti dell'esercito comunista non dovrebbero porre condizioni inaccettabili per la cessazione del fuoco.

Negli ambienti diplomatici moscoviti, dove naturalmente non si è portati a credere che gli uomini del Politburo siano stati presi da una improvvisa crisi di generosità, si pensa che l'armistizio in Corea dovrebbe rappresentare, nelle intenzioni del Cremlino, una spada di Damocle per tentare di estorcere concessioni politiche ai Governi occidentali. Una cosa è infatti continuare una guerra in atto e un'altra cosa è dover riprendere una guerra che si sperava definitivamente esclusa. Nei confronti dell'opinione pubblica — e particolarmente delle famiglie dei soldati che già si trovano in Corea o che si dovrebbero recare al più presto — il Governo degli Stati Uniti verrebbe, indubbiamente, a trovarsi, dopo la concessione dell'armistizio, in una posizione più difficile, se, negando ai cinesi quello che può anche apparire come una concessione formale, e cioè l'ammissione all'UNO, dovesse rischiare di far riprendere le ostilità.

Partendo quindi dal presupposto che la pace è la continuazione della guerra con altri mezzi, la diplomazia sovietica non considererebbe minimamente il discorso di Malik come una ritirata, ma come un'abile mossa — reculer pour mieux sauter — con la quale spererebbe di raggiungere alcuni degli obiettivi che non era stata in grado di raggiungere con la pressione esercitata attraverso la forza delle armi.

### La risposta di Morrison

Corre intanto a Mosca la voce dell'imminente cambio negli alti quadri del Ministero degli Esteri, dato che Viscinski, il quale già da alcuni mesi è piuttosto gravemente ammalato, non sarebbe in grado di riprendere le sue funzioni. Secondo questa voce, Malik, che dovrebbe lasciare gli Stati Uniti il 6 luglio, (egli ha prenotato per questa data una cabina sul piroscafo svedese *Gripsholm*, lo stesso con cui, pochi giorni or sono, ha fatto ritorno in Russia, via Svezia, l'ambasciatore sovietico a Washington, il quale si è recato a colloquio da Stalin), Malik, si diceva, dovrebbe prendere il posto di Gromyko e questi verrebbe nominato ministro degli esteri, al posto di Viscinski. Si tratta di una voce incontrollabile, ma se veramente dovesse verificarsi questo cambiamento della guardia, si potrebbe pensare che i sovietici non hanno abbandonato la speranza di fare indire, alle condizioni da essi desiderate, una conferenza fra i ministri degli Esteri, e che perciò vorrebbero rendere Gromyko titolare ufficiale delle funzioni che praticamente sta già esercitando da quando Viscinski si è ammalato. Meno probabile viene considerata la possibilità di un ritorno di Molotof al Ministero degli Esteri.

Con curiosità si attende poi da Mosca che la *Pravda* confermi domani di essere disposta a pubblicare integralmente l'intervista di Morrison. Il ministro degli Esteri inglese ha infatti accettato l'offerta del quotidiano sovietico, ma ha fatto sapere che, essendo la stampa britannica indipendente, egli non si poteva impegnare, come la *Pravda* aveva chiesto, a far pubblicare dai quotidiani londinesi la replica del giornale moscovita alla sua intervista. Dato però che due grandi giornali, fra cui il *Daily Express*, si sono già dichiarati disposti a rendere noto al pubblico inglese il testo integrale della risposta della *Pravda*, è lecito immaginare che il quotidiano sovietico non potrà rimangiarsi la parola data.

**e. a.**

# Pétain lascia il forte di Yeu e si trasferisce in una villa dell'isola

*(Nostro servizio speciale)*
Parigi, 29 giugno.

(2 m.) - Stamane il Maresciallo Pétain è stato trasferito dal forte Levée in una villa privata dell'isola di Yeu. Un camioncino militare lo ha preso alle 7,10 e lo ha condotto alla Villa Luco, distante un chilometro circa. Il Maresciallo era caricato su una barella nella vettura e sei guardie scortavano il camioncino, il quale andava a piccolissima velocità per evitare le scosse. Il dott. Tabet ha dichiarato poi che il malato ha sopportato benissimo il trasferimento.

La Villa Luco, trasformata in «annesso dell'ospedale di Nantes», è bella e vasta ed adorna di numerosi oggetti di origine coloniale portati in Francia dal suo proprietario. Particolarmente prezioso sarebbe un legno scolpito cinese che rappresenta il «Dio della longevità». Il Maresciallo ha una camera al pianoterreno che si trova fra il salotto ed un'altra camera nella quale dormirà la moglie. Il dr. Mallre occuperà una camera al primo piano e le guardie staranno al secondo. La famiglia di pescatori che abita la villa rimarrà nella stanza che occupa, tanto più che l'uomo partirà fra poco per la stagione di pesca del tonno e la donna verrà impiegata in cucina.

Il trasferimento del Maresciallo Pétain è un provvedimento abile in quanto toglie ai partiti reazionari un argomento contro il Governo. Si assicura inoltre che in caso di morte, la quale non può essere molto lontana perchè l'ammalato ha più di 95 anni, verrebbe rispettato il suo desiderio di essere sepolto nel cimitero militare di Douamont, insieme ai soldati che morirono nella battaglia di Verdun e che egli comandò.

## Un vapore romeno esplode ed affonda nel Danubio

### Un centinaio di persone perite

Belgrado, 29 giugno.

Secondo notizie pubblicate dai giornali jugoslavi, il vapore fluviale romeno «Derich», che fa regolarmente servizio fra Budin e Mohacz, sarebbe affondato nel Danubio, venerdì scorso, in seguito ad una esplosione. Circa 100 persone sarebbero annegate, mentre altre sessanta sono state salvate ma hanno dovuto essere ricoverate negli ospedali, per le ferite riportate.

I romeni affermerebbero che la nave ha urtato contro una mina, mentre a Belgrado si crede trattarsi di un atto di sabotaggio. E' noto che durante la guerra aerei alleati avevano lanciato un gran numero di mine nel Danubio.

# Aumento sui prezzi del tabacco e delle sigarette

Roma, 29 giugno.

*Il Ministero delle Finanze comunica che, a partire da domani 30 giugno, il prezzo di vendita al pubblico dei sottoindicati generi di monopolio è stabilito come appresso:*

TRINCIATI — *Per ogni pacchetto da gr. 50: Macedonia L. 170; Dolce L. 160; Nazionale L. 140. Seconda qualità comune: L. 70; Prima qualità forte L. 90. Rimane invariato (a lire 800 il grasso) del pacchetto da gr. 50 di trinciato forte. Prima qualità spuntature L. 75 per ogni pacchetto da gr. 15.*

SIGARI — *Per ogni pezzo: Attenuati L. 45; Virginia lire 45; Toscani L. 35; Toscanelli L. 15.*

SIGARETTI — *Per ogni pezzo: Branca L. 30; Avana L. 25; Roma L. 15.*

SIGARETTE — *Per ogni pacchetto di venti pezzi: Serraglio L. 300; Macedonia Extra L. 260; Macedonia Oro L. 230; Giubek L. 220; Nazionali Esportazione L. 190; Macedonia L. 180; Nazionali L. 160; Alfa L. 120; Mentola L. 140 (per ogni pacchetto da dieci pezzi).*

*Cartine per sigarette gommate per ogni libretto: di marca L. 25; tipo Monopolio L. 20. Tubetti per sigarette di marca con filtro L. 180 per ogni scatola.*

*Restano invariati i prezzi di vendita di tutti gli altri tipi di tabacchi lavorati, di cartine e di tubetti per sigarette.*

## Mezz'ora di colloquio tra De Gasperi e Einaudi

Roma, 29 giugno.

Alle ore 7,40 di stamane, proveniente da Dogliani, ha fatto ritorno nella capitale il Presidente della Repubblica. Poco meno di un'ora dopo, alle 8,30, Einaudi ha ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio. Nel corso del colloquio, che è durato trentacinque minuti, si presume che l'on. De Gasperi abbia messo al corrente il Presidente della Repubblica degli avvenimenti che si sono svolti in questa due settimane in cui egli ha dovuto stare assente da Roma a cagione di una lieve indisposizione che l'aveva colpito a Dogliani. Tra questi avvenimenti è la visita a Roma del Cancelliere Adenauer. Il Presidente del Consiglio avrebbe altresì informato Luigi Einaudi della situazione interna e della prospettive di riforma della struttura del Gabinetto dopo le discussioni negli organi rappresentativi del partito di maggioranza cui seguirebbero consultazioni con gli altri partiti e gruppi dello schieramento democratico.

Il presidente della Camera on. Gronchi prosegue la sua azione mediatrice tra Governo e sindacati per la vertenza dei pubblici dipendenti. Nel pomeriggio di oggi, nel suo gabinetto di lavoro a Montecitorio, Gronchi ha avuto un secondo colloquio con i rappresentanti delle organizzazioni dei dipendenti statali assistiti dai componenti la segreteria della tre confederazioni.

Nella riunione si è compiuto un nuovo esame dei termini principali della vertenza.

L'on. Gronchi ha fatto presente ai suoi interlocutori che, «per definire più in concreto la portata pratica di un suo intervento, egli deve compiere un esame approfondito dei vari punti in discussione». Quindi ha fissato un nuovo incontro per la settimana entrante: il giorno non è definito, ma sarà, a quanto si assicura, martedì o mercoledì. In conseguenza di ciò il Presidente della Camera ha invitato le organizzazioni sindacali a soprassedere, in questo frattempo, ad ogni decisione ed i rappresentanti sindacali hanno dichiarato concordemente di aderire all'invito.

# CRONACA CITTADINA

***40 Commissioni per esaminare 19000 studenti***

## Con la prova scritta di italiano lunedì cominciano gli esami

**Licenze di maturità classica, maturità scientifica e diplomi di abilitazione - I temi sono già arrivati**

Giugno e luglio sono mesi duri per gli studenti, ogni giornata è infatti densa di fatiche e di trepidazioni sia per coloro che devono prepararsi agli esami e poi sostenerli, sia per coloro che devono preoccuparsi di mantenere la sufficienza per la promozione.

Quest'anno gli studenti sono 125 mila di cui 81.735 iscritti alle scuole elementari. Per quelli che non avevano prove da sostenere le lezioni sono già terminate da tempo. Anche per gli altri gli esami si sono già conclusi, ma non sono ancora noti i risultati. Pochi giorni però durerà ancora l'ansia di questi giovani e di quelli che hanno sostenuto le prove di idoneità nelle scuole secondarie e di ammissione, perchè è imminente la pubblicazione degli scrutini; ed essi potranno finalmente sapere se la loro fatica è stata premiata.

Per la maturità classica e scientifica, invece, e per l'abilitazione (tecnica e magistrale) gli esami hanno inizio lunedì 2 luglio e dureranno per quasi tutto il mese. Sono in complesso circa 19 mila studenti tra privatisti e iscritti alle scuole statali che si preparano a sostenerli, e quaranta le Commissioni di esame già designate dal Provveditorato agli Studi.

Ieri, intanto, sono già arrivati al Provveditorato i pilchi contenenti i temi e le varie versioni. Li ha inviati, con le consuete misure adottate per mantenere il segreto sul loro contenuto, il Ministero della Pubblica Istruzione. I pilchi verranno consegnati ai capi di Istituto ed ai presidenti delle Commissioni d'esame la mattina stessa di lunedì. Come è noto la prima prova scritta è il tema di italiano.

Gli esami si svolgeranno anche quest'anno con il sistema adottato nei quattro precedenti. Le Commissioni, cioè, presiedute da docenti universitari o da presidi, sono composte per due terzi di professori estranei all'istituto in cui è iscritto il candidato e per un terzo di professori del corso frequentato dal candidato stesso. Niente è ancora mutato anche per ciò che riguarda le indennità ai professori che, dopo la non lieve fatica delle interrogazioni finali, della revisione dei compiti scritti, della compilazione degli scrutini, della scelta fatta in anticipo dei libri di testo per il prossimo anno scolastico, esamineranno studenti per quasi tutto il mese con una diaria di sole 300 lire giornaliere.

### Le decisioni della Flom per la vertenza Fiat

Il Comitato direttivo della Flom provinciale si è riunito ieri per prendere in esame la vertenza riguardante i provvedimenti disciplinari presi dalla Fiat a carico di 35 dipendenti che durante gli scioperi del 25 e 27 giugno hanno tenuto nell'interno dell'azienda comizi non autorizzati.

Al termine della riunione, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti delle commissioni interne Fiat, è stato approvato un ordine del giorno con il quale «si dà mandato alla segreteria della Flom di stabilire le direttive per un'ampia azione generale in difesa delle libertà dei lavoratori e delle commissioni interne e di promuovere un incontro con le altre organizzazioni sindacali per stabilire la comune intesa e le forme più idonee in difesa dell'istituto delle commissioni interne».

Per oggi alle ore 16 è indetta alla Camera del Lavoro l'assemblea dei membri delle commissioni interne Fiat e degli attivisti sindacali.

### Un bimbo di due anni cade dal finestrino del tram

Due bimbi sono stati ricoverati all'Ospedale infantile Regina Margherita e sono assistiti in gravi condizioni. Della prima disgrazia è rimasto vittima ieri Giuseppe Mienso d'anni 2 e mezzo, abitante coi genitori in corso Moncalieri, fermattina la mamma del piccolo Giuseppe lo aveva fatto salire su una vettura della linea 16: il bimbo affacciato al finestrino, godeva lo spettacolo dell'animazione cittadina, quando, a una fermata a Porta Palazzo, il bimbo sporgendosi d'un tratto, precipitava nel vuoto prima che la madre avesse fatto in tempo a trattenerlo. Purtroppo il bimbo, battendo la testa sopra lo spigolo d'un gradino, rimaneva inanimato mentre il sangue gli sgorgava copiosamente dalla bocca e dal naso. Trasportato d'urgenza all'ospedale e sottoposto a esame radioscopico egli veniva ricoverato in gravi condizioni e con riserva di prognosi per sospetta frattura della base cranica. Secondo le più recenti notizie le condizioni del piccolo Mienso andrebbero lievemente migliorando.

Pure al Regina Margherita è stata ricoverata una piccina di 13 mesi, Artemisia Rita Rotiglia, caduta dalla culla. Guarirà in pochi giorni.

### I nomi dei nuovi assessori nel progetto dell'avv. Peyron

***Oggi ne prenderanno visione i consiglieri democristiani***

*Uno schema di composizione della nuova Giunta comunale è stato elaborato ieri dall'avv. Peyron: in esso sono compresi nomi di consiglieri appartenenti ai tre maggiori partiti apparentati. Nel comporre questo abbozzo, l'avv. Peyron ha tenuto conto sia dei voti ottenuti dai vari consiglieri sia delle capacità tecniche di ognuno. Questa è la prima base concreta di discussione che il nuovo sindaco offrirà a quanti dovranno decidere sulla propria partecipazione all'amministrazione comunale.*

*La seconda è costituita da un altro documento elaborato pure nella giornata di ieri dall'Avv. Peyron: la risposta alle domande avanzate nell'ultima loro riunione dai consiglieri liberali. Il P.L.I., com'è noto, subordinava la propria entrata in Giunta alla conoscenza dell'esatto programma democristiano, soprattutto per quanto concerne i problemi delle finanze, del personale e delle comunicazioni. Su ognuno di questi punti l'avv. Peyron ha svolto una particolare relazione, esponendo quali sono i suoi intendimenti immediati.*

*Da noi interrogato, l'avv. Peyron ha dichiarato: «Il testo dei due documenti sarà sottoposto prima all'assemblea dei consiglieri democristiani e poi al P.L.I. e al P.S.L.I. Solo allora potrà essere reso pubblico. Tutti i nomi e le indicazioni che saranno divulgate in precedenza debbono considerarsi arbitrarie e false». Si vuole, insomma, mantenere il riserbo fino al momento in cui non si otterranno impegni precisi dei vari interessati.*

*Oggi alle 18 si riuniranno i consiglieri della D. C. Immediatamente dopo l'avv. Peyron inizierà le trattative con gli altri partiti. E' fiducioso di poterle condurre in porto al più presto. «Ormai siamo entrati nel vivo della questione — egli ci ha detto — e non c'è più motivo, nè occasione, di perdere tempo».*

### Ritrovata la salma dello studente annegato

Come i lettori ricorderanno, martedì scorso, alle 16 e 30, un'atroce sventura accadeva nelle acque del Sangone, in località Barchetta: lo studente Moncalvo Venanzio, domiciliato in corso Peschiera 187, annegava sotto gli occhi del fratello Franco. Subito i pompieri iniziavano gli scandagli, però senza esito. Le ricerche continuavano nei giorni successivi, ma il cadavere non veniva ritrovato. Accanto ai vigili del fuoco si prodigavano anche alcuni volontari, tra cui il disoccupato Ambrogio Boltaro di 21 anni, da Moncalieri. Il Boltaro, dopo aver nuotato a lungo in barca, nel punto dove il povero Venanzetti era scomparso, ritenendo di individuare il luogo in cui sarebbe finito il cadavere: un affossamento o buca scavata dalla corrente in quella zona. Ieri, con altri quattro giovani, Gilli, Merenda, Ruif e Rivoi, ritornava in barca sul posto e si tuffava. Ed ecco, proprio in quell'affossamento, scorgeva una macchia scura: si rituffava ancora e distingueva nettamente il corpo di un uomo, cercava di afferrarlo e di trarlo alla superficie, ma non ci riusciva.

Allora si chiamava da Moncalieri Piero Abellonio, il famoso panettiere di Moncalieri, nuotatore eccezionale (che ha, all'attivo, cinquanta recuperi di cadaveri nel Po e nel Sangone e altrettanti salvataggi: l'Abellonio lasciava a mezzo una festa familiare (era il giorno del suo onomastico) e accorreva. E, dopo molti sforzi, recuperava il cadavere.

### Anche le pensioni di Stato pagate negli uffici postali

La Direzione provinciale Poste e Telegrafi informa che a decorrere dal prossimo luglio le pensioni di Stato, anzichè dalla Banca d'Italia, saranno pagate dagli uffici postali, mediante assegno di Conto Corrente di serie speciale, che mensilmente i pensionati riceveranno a mezzo dei portalettere. In questi giorni sono stati recapitati agli interessati gli assegni di pensione scadenti il giorno 5, il cui pagamento, secondo una tabella d'indicazione affissa negli uffici postali, verrà iniziato il giorno 2 luglio.

I pensionati per la riscossione della loro pensione dovranno presentarsi agli uffici postali indicati sul cartoncino che è stato per ognuno incluso nella busta a cura dell'ufficio del Tesoro, tenendo presente che l'orario di pagamento è dalle ore 13,30 alle ore 16 di ogni giorno. E' stato così stabilito nell'interesse dei pensionati, dovendo gli stessi uffici postali effettuare nelle ore antimeridiane, dalle 9 alle 12.30, il pagamento delle pensioni della Previdenza Sociale.

### Il gruppo «Pittori di Limone»

Dal primo al 10 luglio si svolgerà a Limone Piemonte un convegno di pittori, cui parteciperanno i seguenti artisti: Fiorenzo Tomea e Gino Meloni di Milano, Giosuè Calderno, Raffaele Pontecorvo, Adriano Bichaldi e Almerico Tomaselli di Torino, Guglielmo Bozzano di Varazze. Essi costituiranno il gruppo «Pittori di Limone», e le opere che dipingeranno nel corso del loro soggiorno verranno poi esposte in mostre del paesaggio limonese.

### Madre e figlia in via Po travolte da un'automobile

**Una vecchia gravemente ferita da una moto leggera - Anche un vigile investito mentre disciplinava il traffico - Altre quattro persone vittime di incidenti**

Un impressionante incidente stradale è accaduto ieri in via Po. Verso le 13,15 la signora Orsola Beltramo in De Maria di 47 anni abitante in via Riccoli 1, stava percorrendo a piedi via Po, in compagnia della figlia Francesca di 17 anni. Giunte all'altezza della chiesa di S. Francesco da Paola, le due donne si accingevano ad attraversare la strada senza avvedersi che in quel momento sopraggiungeva da piazza Castello una Fiat 1100 targata TO 107490. Sia la Beltramo che la sua figliola venivano urtate, ma la seconda soltanto di striscio. Tuttavia venivano entrambe prese a bordo dall'investitore e trasportate all'ospedale Maria Adelaide. Qui i sanitari riscontravano alla signora contusioni multiple al capo e la facevano pertanto ricoverare in osservazione; la figliola è stata invece giudicata dopo una sommaria medicazione.

All'ospedale delle Molinette ieri mattina alle 10,30 è stata ricoverata, con prognosi riservata, l'ottantenne Teresa Stapinati, abitante a Carmagnola in via Dal Pozzo 4. La povera vecchia aveva alcune ore prima, mentre si trovava nei pressi della sua abitazione era stata investita da una Lambretta. I sanitari le hanno riscontrato contusioni multiple e la frattura di entrambi gli arti inferiori.

Il 72enne Giuseppe Fenoni, pensionato, abitante in via Leyni 39, ieri alle 14 circa transitava in bicicletta per via Barbaroux. Giunto all'altezza di via Mercantini egli veniva urtato e buttato al suolo da un altro ciclista, il quale invece di fermarsi accelerava la corsa riuscendo così ad eclissarsi. Il Fenoni, ricoverato al Maria Adelaide, ha riportato la frattura di una spalla.

Il vigile Giuseppe Lombardi di 37 anni, abitante in via Pesaro 37, è rimasto ieri vittima del dovere. Alle 15 circa stava regolando il traffico presso il semaforo di via Nizza angolo corso Vittorio e ad un certo punto doveva intervenire per fermare un passante che cercava di attraversare non ostante ci fosse il segnale rosso. Malauguratamente nel fare ciò il vigile compiva uno scarto piuttosto brusco ed andava a finire sotto una moto leggera guidata da Gualtiero Giaretto, abitante in corso Vittorio 76. Cadendo al suolo il vigile riportava lesioni ad una tibia.

Ettore Bertana, di 46 anni, abitante in corso Francia 35, e Ignazio Mussa di 65, abitante in via Duchessa Jolanda 26, ieri pomeriggio alle 15,40 percorrevano in motocicletta corso Regina Margherita per recarsi al Motoreleotrono dove intendevano assistere all'arrivo del Giro del Piemonte. Giunti che furono al semaforo di piazza della Repubblica essi venivano però urtati da un pullman di turisti svizzeri provenienti da Lugano. Cadendo a terra, sia il Bertana che il Mussa si ferivano lievemente.

Infine, una «1100», al seguito del Giro del Piemonte, sbandava in zona San Rocco di Gassino, cadeva di strada e gettava a terra un uomo e due ragazzi che assistevano al passaggio dei corridori. L'uomo, Settimio Morbidelli di 40 anni, e suo figlio, Benito di 16, venivano ricoverati all'ospedale di Gassino e giudicati guaribili in una quindicina di giorni. L'altro ragazzo, Luigi Raveri di Cesare, di nove anni, è stato rimandato a casa, dopo alcune medicazioni.

### Il vecchio incendia l'alloggio dove vivevano dieci persone

***Era geloso della moglie sessantanovenne che pesa 113 chilogrammi - I pompieri improvvisati venivano bastonati dall'incendiario***

Da qualche tempo una situazione alquanto tesa s'era venuta a creare nella famiglia Casenuzzi, domiciliata in un alloggio di via Tunisi: una famiglia alquanto numerosa, composta del capo-famiglia, Pacifico Casenuzzi fu Michele di 73 anni, della moglie Giuseppina di 69 anni, di un fratello del Casenuzzi, Emilio, di 74 e di quattro figlie, di cui una sposata in casa e madre di due bambini: complessivamente, dunque, dieci persone sistemate alla meglio in quattro stanze. Ambiente, com'è facile comprendere, propizio alle atmosfere cariche di elettricità e alle liti. Tuttavia, con molta prudenza e pazienza da parte di tutti o di quasi tutti, la barca familiare era proceduta per anni senza incontrare gravi fortunali.

Ma ecco, da tre mesi, capitava un fatto grottesco, curiosissimo: il Pacifico diventava geloso della moglie, una brava e onestissima massaia, molto conosciuta nella zona per il suo peso veramente eccezionale: 113 chili. Diventava geloso, di una gelosia rabbiosa, funebre: a accusava proprio il fratello Emilio di volergli insidiare l'onore coniugale. L'Emilio, nonostante l'avanzata età, è ancora un uomo robusto, arzillo: è fattorino in un'agenzia commerciale, ma ha (ancora) aspirazioni letterarie e compone poesie e commedie in dialetto. Con un sapiente lavoro di mosaico aveva tappezzato le pareti del bugigattolo dove dormiva di ritagli di giornali, di fotografie di scrittori e di attori: e in un angolo teneva una pila di manoscritti che esaminava e spolverava ogni sera e di essi era orgogliosissimo. Spesso leggeva le sue opere in famiglia e alla lettura, di direttiva molto, era sempre la cognata; di qui, assurda, rampata completamente sulla nuvola, la gelosia del Pacifico.

Ne seguivano tragicomiche scenate alle quali partecipava l'intera famiglia. Invano si cercava di convincere il Casenuzzi che moglie e fratello erano del tutto innocenti: egli non riusciva a cavarsi dalla mente il pensiero ossessionante. E girava per la casa dicendo ad alta voce «quanto sono disgraziato! Cinquant'anni di matrimonio senza corna! E mi capitano adesso, nella vecchiaia, adesso che sono bisognoso di tranquillità...».

Ieri pomeriggio, verso le 15, ennesima scenata. Dopo di che, i resanti nove membri della famiglia, stagnati, uscivano dall'alloggio, lasciandovi solo, stravolto e ringhiante, il Pacifico. Che faceva la sciagurata, durante la passeggiata dei congiunti? Decideva di morire. E sceglieva un'orribile morte, quella del fuoco. Disponeva cioè, nei diversi punti dell'alloggio, biocchi di carta e di lampagna, imbevuti di petrolio: sarebbe perito tra le fiamme, ma con lui sarebbe pure scomparsa l'infame casa dove il suo onore era stato vilmente macchiato. Poco prima delle 17 dava inizio al macabro rito: e cominciava ad incendiare i manoscritti del fratello e le sue fotografie e i ritagli. Poi stava per dar fuoco al resto, allorquando arrivavano i familiari. Le loro urla venivano intese da tutto lo stabile. E in fretta accorrevano gli inquilini, molti dei quali si trasformavano in pompieri improvvisati. Con secchia d'acqua si spegnevano i focolai: ma l'opera dei volonterosi si svolgeva in condizioni quanto mai difficili, poichè il Casenuzzi, fuori di sè dalla collera, impugnato un randello, li accoglieva a bastonate e ne faceva fuggire parecchi a bastonate, col groppone dolorante, tra il fumo e gli schizzi di acqua.

La situazione era tale che appariva indispensabile un intervento della Celere: un equipaggio, al comando del brigadiere Dolfin, si portava sul posto, calmava gli animi, stabiliva un servizio d'ordine e caricava sulla «jeep» l'incendiario, traducendolo in questura. Qui il funzionario di turno, dopo aver interrogato i familiari, si rendeva conto dell'assurdità della faccenda e invitava con energia il Casenuzzi a riflettere e a ragionare. La paternale del commissario aveva il suo effetto: lo strano uomo abbracciava lacrimando moglie e fratello, promettendo, d'ora innanzi, una condotta equilibrata. Il fratello, di tutti, è rimasto il più danneggiato: la sua opera omnia è andata perduta. Ma s'è consolato dicendo «La riscriverò. Ho molto tempo dinanzi a me. Conto di vivere sino a cent'anni».

### Per il bimbo cieco e mutilato

***Nonostante la giornata festiva anche ieri parecchi lettori hanno portato o inviato offerte per Pierino Sola, il povero bimbo cieco e mutilato. Perfino da Palermo un benefattore che ha voluto conservare l'anonimo ha inviato il suo obolo.***

Giorgio, L. 2.000; C. M. M., 1.000; Rosanna e Ciaretta Merlino, 1.000; Vacchino Isabella, 500; G. M., 1.000; Rettori Giuseppe, 1.000; V. A., 200; Maria C., 500; N. N. In memoria di Nini Alba, 1.000; Graziella, 1.000; N. N., 1.000; N. N. (Palermo), 1.000; Per il bimbo cieco e mutilato, 1.000; Famiglia C., 1.000; Matilde G., 300; Rinaldo Dalterio, 200; E. Montano, 500; Gianna e Lucianino Bora, 500; Carla e Ferruccio, 1.000; Renzo Onorato, 200; Boggio Carlo, 1.000; Parra Piero e Carla, 200; Ditta Ronco di Rodino, 2.400; Gabriella Tardita, 500; N. N., 500; Mariangela, 500; Come da promessa al Santo Bambino Gesù di Praga C. A., 500; C. V. una bimba ammalata che il Signore l'assista, 2.000; C. D., 250; Famiglia Grosso, 500. Totale L. 23.950. Somma precedente L. 1.626.823. **Totale L. 1.650.773.**

### Ritrovata la salma dello studente annegato

Come i lettori ricorderanno, martedì scorso, alle 16 e 30, un'atroce sventura accadeva nelle acque del Sangone, in località Barchetta: lo studente Moncalvo Venanzio, domiciliato in corso Peschiera 187, annegava sotto gli occhi del fratello Franco. Subito i pompieri iniziavano gli scandagli, però senza esito. Le ricerche continuavano nei giorni successivi, ma il cadavere non veniva ritrovato. Accanto ai vigili del fuoco si prodigavano anche alcuni volonterosi, tra cui il disoccupato Ambrogio Boltaro di 21 anni, da Moncalieri. Il Boltaro, dopo aver nuotato a lungo in barca, nel punto dove il povero Venanzetti era scomparso, ritenendo di individuare il luogo in cui sarebbe finito il cadavere: un affossamento o buca scavata dalla corrente in quella zona. Ieri, con altri quattro giovani, Gilli, Merenda, Ruif e Rivoi, ritornava in barca sul posto e si tuffava. Ed ecco, proprio in quell'affossamento, scorgeva una macchia scura: si rituffava ancora e distingueva nettamente il corpo di un uomo, cercava di afferrarlo e di trarlo alla superficie, ma non ci riusciva.

Allora si chiamava da Moncalieri Piero Abellonio, il famoso panettiere di Moncalieri, nuotatore eccezionale (che ha, all'attivo, cinquanta recuperi di cadaveri nel Po e nel Sangone e altrettanti salvataggi: l'Abellonio lasciava a mezzo una festa familiare (era il giorno del suo onomastico) e accorreva. E, dopo molti sforzi, recuperava il cadavere.

### Quanti anni volete vivere?

La durata della vita dipende da fattori ereditari, ma anche dalla vostra volontà. Voi potete influire enormemente sulla durata della vostra vita. A tale scopo leggete gli insegnamenti dell'inchiesta presentatavi in «Selezione» di luglio.

### Solenni funerali a Rivoli dell'ex-internato Ruffino

Si sono svolti ieri in forma solenne i funerali di Giovanni Ruffino deceduto nel novembre del 1944 nel campo di concentramento di Fuligen, in Germania. La salma, come si ricorda, è stata rimpatriata a Rivoli con i resti raccolti dalla locale sezione ANEI. Hanno partecipato al funerale il ten. col. Levet, comandante la scuola allievi carabinieri e gli ufficiali, il sindaco e la giunta comunale, il clero con a capo l'arciprete, le compagnie religiose di tutte le parrocchie, le associazioni combattentistiche, rappresentanti dei partiti e di molti enti e la popolazione.

### La vedova del fucilato al Martinetto

## Come il figlio ha appreso il disperato gesto della madre

Superata la tremenda crisi che l'aveva spinta a cercare la morte nelle acque del Po e passato il grave stato di choc che l'aveva prostrata, Letteria La Malfa, vedova del caduto partigiano Galvagni, va lentamente migliorando. Ma sa, ormai, grazie alle cure dei sanitari, le sue condizioni fisiche non destano più alcuna apprensione, non altrettanto può dirsi dello spirito, ancora notevolmente depresso.

I familiari hanno appreso solo ieri mattina, dalla lettura del nostro giornale, la notizia della drammatica scena che aveva avuto quale protagonista la povera La Malfa. In via Monterosa 63 il figlio undicenne Ernesto — che aveva vissuto due giorni di apprensioni e angoscie — stava scorrendo la pagina della cronaca cittadina quando lesse il nome della madre. Immediatamente dava l'annuncio ai cuginetti ed alla nonna. Poco dopo giungeva all'ospedale, si gettava tra le braccia della sventurata, la quale mormorava: «Perdonami»... Ero impazzita».

— Che accadrà ora di me? — ci ha detto ieri la donna. — Dove andrò quando sarò dimessa dal nosocomio, che farò, con quali mezzi potrò vivere e mantenere in vita mio figlio? Sono sola, debole, ho perso ogni coraggio.

Fiducia nell'umanità: ecco qual che deve ritrovare. Ed una prova l'ha avuta ricevendo una somma di danaro dal suo salvatore, che vuol rimanere sconosciuto. Altro soccorso è pervenuto dal prof. Marco Crespo, in memoria del fratello Sandro, ex-internato e ufficiale partigiano. Altro ancora da una dama di carità. Il Presidente delle Associazione famiglie Caduti partigiani comm. Paradisi — che ha avuto un figlio caduto per la Liberazione — si è già interessato del suo caso, ma poichè il sodalizio si trova senza fondi, non ha potuto fare ciò che avrebbe voluto. Il comm. Paradisi si era già occupato del figlio facendolo ospitare in una colonia.

Letteria La Malfa è grata alla generosa persona che hanno voluto dimostrarle solidarietà. Ma il suo più profondo tormento è di altra natura: essa si trova disoccupata, e non chiede altro che un lavoro, una sistemazione che le offra il modo di affrontare con serenità la dura vita quotidiana.

### E' svelato il mistero del gatto sul Cervino

La faccenda del gatto scalatore del Cervino ha lasciato dubbiosa parecchia gente, compresi parecchi alpinisti. Le solite gelosie...

Di questa scalata finale narrata il corrispondente del «Times» da Cimerra nell'ottobre del 1950 preciando che il gatto di 10 mesi bianco e nero era di proprietà dell'Hôtel Belvedere all'Hörnli, punto di partenza tradizionale per chi voglia scalare la montagna dal versante svizzero. «Il micio — scrisse l'autorevole giornale inglese — avvezzo ad assistere dall'albergo alla partenza degli scalatori, decise un giorno di accodarsi ad una comitiva. Ben presto rimase indietro ma dopo una lunga scalata solitaria, raggiunse il Rifugio Solvay, a m. 4000. Il giorno dopo salì ancora più in alto; e, quando giunse la notte, bivaccò su una cengia, sopra la parete.

«Il giorno successivo fu visto da un gruppo di alpinisti, che lo sorpassarono, convinti che le sue forze se non il suo spirito, sarebbero state sconfitte dalle difficoltà degli ardui passaggi. Si ingannavano; qualche ora dopo il gatto, miagolando e con la coda ritta, raggiungeva la vetta (metri 4478), dove gli increduli alpinisti lo premiarono invitandolo a dividere la loro colazione.

«La guida, che accompagnava la comitiva sulla discesa sul versante italiano, non volle abbandonare il gatto in vetta; e, siccome i gatti si arrampicano in salita più facilmente che in discesa, lo mise nel proprio sacco da montagna, e lo portò così fino al Rifugio Luigi di Savoia (metri 3840), lasciandolo poi lì in attesa che qualche comitiva diretta a Zermatt la riportasse a casa».

Invece fu portato in Italia ospite in un albergo di Cervinia. Ora la bestiola è morta da parecchi mesi senza che i giornali ne parlassero, motivo per cui al raduno di Ei. Vincent apparve ma imbalsamato. Fino che capitò pure ad un altro gatto, quello di Francesco Petrarca. Questo felino se ne sta all'ammirazione dei forestieri nella cassetta abitata dal poeta ad Arquà Polesine. Il gatto del Cervino però compì un'impresa ardita, mentre l'altro conforto della sua presenza le ultime ore d'un grande poeta che migliori conforti aveva trovato in Laura.

## SPETTACOLI

**«Teatro»** (via Sacchi 65). — La stabile di prosa replicherà stasera e domani alle 21,15, per le ultime due volte, l'esilarante «Dea dell'infedeltà», tre atti comicissimi di Nicodemi. E' annunciata per la settimana prossima «La scuola cinica» di De Letraz.

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti scisne La Mampa via Roma ang. Bertola, tel. 65-115*

**Michelotti** ore 21 Cassinaggio in «Turin a l'è da vende».
**Teatro** (Comp. stabile) 21,15 «La dea dell'infedeltà» di Nicodemi.
**Esposizione Palazzo Madama:** Mostra d'Arte - La Moda in 6 secoli di pittura»; tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
**Al Florida Club**, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21 Astengova di F. Bustagliese con A. Robin's e Andreoli
**Alhambra Giardino Danze:** ore 21
**Astra Danze** v. R. Pilo 6: ore 21
**Chalet Valentino:** 21 Orch. Zuccheri, canta Elio Lotti.
**Club Magenta** 11: ore 21 danze.
**Eden Danze:** 16,45 the universitari medi, 21 Orch. Ornelli, cantano d'Arcangeli-Valisati.
**Gordon Danze** Cap. 13 Valsalice 21 Orch. Martra, c. Carlevero.
**Gay Enrico:** 21 Orch. Angelini.
**Giardino Danze Moda:** ore 21 Orchestra Moldiego, canta B. Marena
**Gran Balla Danze** 23-3 attrazioni
**La Serenella** 21 Baudino-Vasquez
**Lutrario:** 21 Ginepro-Beltrami.
**Meizgar Giardino** S. Donato, Var
**Michelotti Danze:** ore 21-24.
**Mola Danze:** 21 Dir. Marchetto.
**Montecappuccini Danze:** ore 21-24.
**Pagoda:** 21 Orch. Andreghetti.
**Paletta Danze Valentino** 21 Orch Nino Testa, canta A. Rossi.
**Silvana Danze** Val S. Martino 26: ore 21 Compl. Consiglio.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio** «La pattuglia dei senza paura» J. Cagney, A. Dvorak.
**Astor** La mia vita per tuo figlio. Elizabeth Scott, Robert Cummings. Aria condizionata.
**Corso:** «Il canto del fiume» tech. Don Ameche, A. Leeds, Al Jolson.
**Doria:** «Carambola d'amore» M. Rooney, L. Romay. Aria condiz.
**Luxi** «La nave senza nome», Henry Andrews, Don Ameche. Aria condizionata.
**Nuovo-Cristallo** (fresco, aria condiz.) B. Stanwyck, Van Heflin, Ava Gardner «I marciapiedi di New York». Matin. 10,30 e L. 150.
**Reposi:** Tu partirai con me, Robert Mitchum, Janet Leigh e Gran Varietà ore 16 e 21,15.
**Torino:** «Gianni e Pinotto fra le edurande». Locale refrig. Ap. 10.
**Vittoria:** «Il ponte dei senza paura» cinecolor, Randolph Scott. Aria condizionata.
**Alessandro:** «La Saga dei Forsyte» tech. E. Flynn, G. Garson, Pidgeon
**Alpi:** «Captain Blood» technic.
**Ariston:** Corrispondente X. Clark Gable, Hedy Lamarr. Pt. 130.
**Augustus:** «Virginia» techn. Madeleine Carroll, Fred Mc Murray.
**Capitol:** «La saga dei Forsyte», techn. Garson, E. Flynn, Pidgeon.
**Faro:** «La saga dei Forsyte» techn. Greer Garson, E. Flynn, Pidgeon
**Ideal:** La sposa non può attendere
**Comp. Riviste Nichi** 16,15 21,15.
**Massimo:** Si può entrare? J. Bennett, C. Webb. Locale refrigerato.
**Nazionale:** «Il grande tormento» techn. John Wayne, Betty Field.
**Principe:** Abbiamo vinto. Walter Chiari, P. Stoppa. Locale refrig.
**Statuto** Si può entrare? C. Webb.
**Astl:** «Roba da matti». Ap. 10.
**Cairo:** «Segreto di Stato». A. 10,30.
**Mignon:** Le due suore, L. Young
**Olimpia:** «Non voglio perderti».
**Po** Un passo verso la guerra. Hopa.
**P. Nuova** «I corsari della terra».
**Reginas:** «Leone Amalfi». Varietà.
**Romano:** «Odio di sangue» R. Dix
**Comp. Riv. A. Adami** 16,15 21,15.
**S. Felice:** «Infedelmente tua» Linda Darnell, Rex Harrison.
**Esperia** Edoardo mio figlio, Tracy.
**Imperiale:** Lama di Toledo. Var. italiano «Delitto al microscopio».
**Minerva:** «Isola dell'arcobaleno».
**Vinzaglio:** 12 lo chiamano papà, techn. Myrna Loy, Clifton Webb.
**Ellisse:** «Fiorenzo il 3° uomo» 34° giro d'Italia con Magni, Coppi, Bartali e Tarante, Fabrizi, Macel. Aria condizionata.
**Fenice:** «Sogno d'amanti» e Nuova Rivista Cali grandi spettacoli.
**S. Paolo:** «Oppio» Dick Powell.
**Bolgia:** «La volpe» technicolor.
**Carallo:** Signore e la sirena, William Powell. Aria condizionata.
**Eridano** Bassifondi S. Francisco.
**Oropa:** «Malesia» S. Tracy.
**Radium:** «Donna di Tangeri» e Rivista Cesare Golfi.
**V. Veneto:** «Arrivato cavaliere».
**Astra:** «Anna Lucasta» Goddard.
**Bernini:** Karochiaro, Pampaniati.
**Cibrario:** «Campane a martello».
**Esperia:** Continente nero, tech.
**Odeon:** «Bagdad» technicolor.
**Stars:** Fuggiamo insieme. C. Grant G. Rogers. Locale refrigerato.
**Aduar:** «Grande amante», Varietà
**Aurora:** «Il Traviatore» Pederzini.
**Brenta:** «Capitan Cisa».
**Fortino:** «Patia col diavolo» Miranda. Riv. Luci sull'Arno 21,15.
**Nord:** Ritorno dei vigilanti, tech.
**N. Parco:** Domani è troppo tardi, Anna Maria Pierangeli, De Sica.
**Sociale:** «Tormento» A. Nazzari.
**Colosseo** Continente nero, techn.
**Italia:** Ombre rosse, J. Wayne «Rivista Mario Ferrero ore 21,15.
**Moderno:** La traccia del sergente.
**Piemonte:** Passi nel buio, Flynn.
**Spezia:** «Gente cuel» Vivi Gioi.
**Alba:** Io sono il Capitano, Rascel.
**Apollo:** Falchi in picchiata, tech.
**Diana** «Fate il vs. gioco» Gable
**Dora:** Inafferrabile primula rossa.
**Edera** Lettera a 3 mogli, Darnell
**Lucento:** Vergine di Tripoli, tech.
**Nuova Riv.** Maschere Gale Nino Ra
**Lutrario:** «Contro la legge». Riv.
**Roma:** L'amore non può attendere


**CAMPO TORINO** - 1ª tappa ore 17
**ROBINSON c. DELANNOIT**
Poltronissime cinq. num. 3000, polt. ring 4000, sedie ring 2500, sedie prato 1500, 1/2 b. centr. 1000, parterre 800, gradinate 500. Vedi bigl. *La Stampa, Gazzetta*

**Cinema Teatro REPOSI**
Nuovo programma di
**VARIETA**
TU PARTIRAI CON ME
con ROBERT MITCHUM
JANET LEIGH

**AUGUSTUS**
Oggi un superbo *technicolor*
**VIRGINIA**
con MADELEINE CARROLL
FRED Mc MURRAY
Distrib. Lux Film

**NAZIONALE**
Il *technicolor* «Lux» di H. Hathaway
**IL GRANDE TORMENTO**
John WAYNE - Betty FIELDS
Drammatico complesso di passioni sulle Montagne Rocciose

**MASSIMO - STATUTO**
CLIFTON WEBB
tutta la sua precedenti creazioni in
*SI PUO' ENTRARE?*
con JOAN BENNETT


### ECHI DI CRONACA

**ALLA GALLERIA GASTONE** via *Stampatori* 4, questa sera ultima grande vendita all'asta di chiusura della stagione, a libera offerta.

**ARCIOCCASIONE MOBILI** in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendale, Novecento. Vendita rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux*, 38 (interno).

**AUTOPARRUCCIATE GENIALI** Laghi di Avigliana, Stupinigi, Moncalieri. Parti, ore 9, *Firpi* viaggi p.zo *Carlo Felice* 85, tel. 41-380. Parti, ore 9,15 Caffè Ideal piazza Statuto.

**MOBILI BARGHERO.** Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Vet pergo Calvino* ang. *via Belfiore*.

**TESSUTI** estivi novità in sintetici ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia: *Piero Serra, via Carlo Alberto* 44.

**MOBILI ARTIGIANI** c.so Francia *Emanuele* 16 Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

**CASABELLA MOBILI** lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi* 4 - Tel. 581-307.

**OGGI ALLA RADIO**

**RETE AZZURRA** — Ore 12,25: Canzoni - 13,30: Musiche - 14,40: Orchestra - 15,15: Vedetta al microfono - 15,35: Pagine pianistiche - 15,45: Borella radio - 16,30: Orchestra d'archi - 17,55: Concerto sinfonico - 19,15: Estrazioni del lotto - 19,25: Musiche - 20,30: «Zig - Zag» - 21,15: Inchiesta in occidente: «La Germania» - 21,45: Passi di canzoni napoletane: Michele Galdieri - 22: «Cristoforo e», radiodramma di Guido Guerra - 22,55: Trio - 23,25: Orchestra - 0,05: Musica da ballo.

**RETE ROSSA** — Ore 13,30: Rimi - 13,50: Chitarra - 14: Musiche - 14,30: Melodie e romanze - 14,50: Chi è di scena? - 16,30: «Paperino», tre atti di D. Falconi e L. Motta - 18,05: Complessi vocali - 18,40: Estrazioni del lotto - 18,45: Orchestra - 19,05: Musiche - 20,05: Orchestra - 21,50: Guida gastronomica d'Italia - 22: Pianista Emil Ghilghelu - 22,40: Orchestra.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 21: L'osservatore delle scienze - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 22,35: Le opere di Hermann Melville.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO:** massima 27, minima 13,8, media 20,9, umidità 80 %, pressione 737,5. Cielo nuvoloso. Vento da nord a sud-ovest km. 5-10. **PREVISIONI:** annuvolamenti stratiformi in mattinata con schiarita nel tardo pomeriggio. Formazioni cumuliformi nelle ore pomeridiane, più intense sui rilievi, con qualche debole temporale. Venti deboli meridionali. Temperatura media stazionaria.

**STATO CIVILE**

Ravida Pietro di Carlo, a. 45, v. Francesco 2; Daniell Giuseppe fu Giovanni, a. 66, v. Fontanesi 31; Costa Enrico fu Silvestro, a. 57, v. Nizza 214; Massocco Amalia fu Bartolomeo v. Borgaro, a. 73, v. Napione 30; Bianchi Caterina fu Pietro v. Desenzano, a. 68, v. Dupasa 

# I giorni della paura

I giorni della cometa sono i giorni della gran paura per la fine di questo mondo, che una stella passando con la sua coda sconquasserà, secondo una superstizione antica e infantile di cui tutti abbiamo, ogni generazione, un ricordo. Sono anche i giorni prossimi al giudizio universale e perciò della *confessio oris*, della *contrito cordis* di ciascuno, e al tempo stesso, in un solo vorticoso turbine, dello scatenarsi ultimo di errori e peccati, desideri e pazzie.

Nel suo nuovo romanzo (*La cometa*, Rizzoli ed.), Riccardo Bacchelli fantastica proprio di quei giorni straordinari, e ne esalta i più estrosi motivi. Intanto, la storia della cometa è collocata a Fumalvento, borgo immaginario, il cui stesso nome è indizio d'ironia e di capricci. Fumalvento è un pretesto, s'intende, per dire l'Italia intera, forse il mondo: ma il lettore dovrà osservare subito che non si può suggerire l'immagine di un paese, alla quale tutte si accordano le stranezze, le pochezze, le assurdità davvero enormi del racconto, e poi tradirla dilatando lo spazio storico ed etico alla misura di una nazione o di un continente. Fumalvento è credibile (artisticamente) finchè possiamo pensare a un borgo, e le panzane e gl'imbrogli di Pomilio Bruscantini lo rinsecolano e soggiogano come le prediche di fra Cipolla fanno coi certaldesi: finchè un farmacista, un ottico, un avvocato, un possidente, un pitocco, un vecchio ufficiale, una bagascia, un fanatico principe li possiamo vedere tra chiesa, municipio, portico e pizzza, tutto è a posto, ma quando ci sentiamo sollecitati a ritrovare in Fumalvento l'Italia stessa, il disegno si deforma, la carica par troppo potenziata, l'arbitrio delle invenzioni pieno di pericoli. Altre volte, invece, questo scompenso fra il reale e l'immaginoso è il sapore stesso della favola. Un altro dato di eccitante verosimiglianza vuol essere il tempo, che è quello d'oggi (anella faticosa primavera del 1951), cioè un'età riconosciuta da tutti nell'origine vicina dei suoi mali e dei suoi affanni, età vera di cometa e di cometa col suo finimondo è analogicamente la bomba atomica o peggio e il mondo non sa più che cosa credere, e volere e sperare, altro chè di vivere. Materia dunque, ne conveniamo, quanto mai esemplare e degna di una «moralità».

Ma raccontiamola com'è. Quel Pomilio Bruscantini, lestofante di qualche genio, s'introduce in casa di Nando Golasecca, il quale si consola dell'assiduo terrore dell'aldilà con i piaceri di questa terra, cioè la tavola e l'ancora piacente servotta Bonifazia; si giova di quel terrore per impostarvi i suoi intrighi e trarne ogni profitto. Una cometina che sarà registrata anche nei lunari diventerà, nelle sue invenzioni, la cometa fatale al mondo; il preavviso ch'egli ne dà, le precauzioni d'ogni sorta che suggerisce all'ospite e poi, man mano, a tutta Fumalvento, gli son fonte di rispetto e di guadagni. Quando la corda sarà tirata al massimo, Pomilio sparirà e la tragicommedia, mossa dalle sue buffonesche astuzie, si concluderà senza che il *deus ex-machina* sia nemmeno scoperto; e questo forse per lasciar intendere che la commedia è eterna, è nel cuore stesso degli umani e il burattinaio non conta.

Ma la favola non è così piana e lineare. A pag. 85 l'interno spassoso, grottesco, salace di casa Golasecca sparisce, e non riappare che a pag. 111 per continuare, mescolato ad altri ambienti e personaggi, per centocinquanta pagine, sino alla fine. Nel mezzo, la storia di certi anacronistici, semipazzi principi Altichieri, una strage compiuta da una banda di giovani di Fumalvento capitanata da una donna, e la lunga riflessione dell'autore sulla storia della borghesia italiana negli ultimi decenni; pagine attraenti, ma che crescono da sè, non prendono necessaria ragione dalla favola e non gliela portano e sembrano piuttosto obbedire agli interessi ben noti del loro autore per le vicende e i problemi d'ordine storico, morale e sociale.

Da quegli interessi si vorrebbe dedurre che la favola ha un senso per i nostri giorni, per le inquietudini, le pene, le crisi pressochè mortali che sembrano essere le nostre. Ma perchè questo senso risultasse chiaro, bisognerebbe che del Bacchelli satirico le frecce andassero più sicure e profonde, e del moralista fosse pieno e fermo lo sdegno, o larga e cattolica la comprensione, la pietà, e limpido e appassionato il mondo ideale, dalla cui altezza, come Dante dal Paradiso verso l'«insensata cura de' mortali» egli, narratore interessato, starebbe a contemplare e giudicare. Ma il sorriso e anzi il riso, e il riso spesso fragoroso, di cui circonda l'umanità di Fumalvento, sembra rivelare piuttosto una sua disposizione scettica verso le passioni, le furie, le illusioni e le delusioni del mondo, scetticismo che di questo scrittore, che non richiama facilmente alla nostra memoria il Manzoni, fa tutt'altro che un manzoniano. Egli è descrittore attento, ma alquanto impassibile della «pena antica della fatica umana»: vede rotte le leggi del consorzio civile e addirittura umano e non intende, o non presume di additarne di nuove, e lascia anzi supporre che le sue nostalgie siano meramente restauratrici.

Se dunque, come noi crediamo, questa sua *Cometa*, nonostante le apparenze, non vuol essere una vera e propria «moralità», che cos'altro può essere se non un'invenzione, liberissima di impegni, festosamente gratuita, calda e corposa, e così ricca di giochi e gustosità letterarie tipicamente bacchelliane da sembrar più uno schezo recitato e mimato dall'autore in persona che non una commedia di personaggi mossi da un filo più o meno segreto? Qui bisognerebbe dire del timbro particolare di questo riso del Bacchelli, che non è quello antico, arguto e filosofesco di *Lo sa il tonno*, nè quello più semplice e ancora temperato del *Rabdomante*, e neppure è del genere umoristico, come sembrerebbe egli stesso credere (il «nostro racconto, triste nella sua ilarità ed ilare nella sua tristezza»), ma è turgido riso, qualche volta meramente farsesco e verbale, ma d'una grandiosità, d'un fasto, vorrei dire, e d'un impeto nuovissimi. Se la scena dei «picari moderni» par che superi i limiti della vigilanza artistica, quasi tutta l'ultima parte del libro è percorsa da un ritmo di tal fremito, tensione e continuità da far pensare ai «crescendo» rossiniani, che, detto del Bacchelli, è una analogia di picco significato. La tragedia di Scannafame il pitocco, l'unico che muore — e non aveva nulla da perdere, nulla da conservare e salvare, nulla da sperare barattando e intrigando — è come il punto acuto cui arriva, e in cui si spezza, il parossismo finale di Fumalvento, pauroso di morire, ma più pauroso ancora della sua stessa paura e perfino di perdere il gusto e il sostegno di averla, quella paura.

Se il «giocoso, come contorno carnale degli avvenimenti, come ilarità vitale» (v. Claudio Varese, in *Cultura letteraria contemporanea*) plasma e anima certe figure e scene (la tavola bandita in casa Golasecca, la descrizione, sensualmente saporosa, di Battistina nuda), nella storia della pazzia che ha preso Fumalvento tutta, in quella ridda di sentimenti e gesti incontrollati (che ha del balletto, del *vaudeville* e del cinematografo), è un riso pieno, sempre di gusto intellettuale, ma abilmente orchestrato, tenuto al segno di bacchetta, come non mai lo usò il Bacchelli così coralmente. L'«illimitata credulità» di Fumalvento ne è forse il segreto e («ha mai visto come sbattono le ali le pampogne quando i ragazzi gli ficcano nel di dietro, con licenza parlando, un fuscellino?») quello dei ragazzi con le «pampogne», i maggiolini, dev'essere il modo usato dal nostro autore coi personaggi del suo grottesco. Ma c'è in quel gran ritmo e in quel frastuono d'urli apocalittici un riposo, tra elegiaco e canzonatorio, ed è quello della cometina che appare nel cielo «con una breve coda, luminosamente benigna», e poi languente nell'alba, «tutta pallido d'argento»: un riposo che ha del lirico. Quella cometa che «aveva da venì», quella cometina bella quant'era meglio, dice uno, «se questa facezia incomincia per sempre l'avessi terminata nu!»: come ha trovato un trepido finale al suo indiavolato crescendo, così il Bacchelli sapientemente finge di aver trovato una conclusione alla sua favola: una conclusione immorale quant'altra mai, ma istintiva, umana e fatta per continuare a pensarci.

**Franco Antonicelli**

Nancy Chaffee, campionessa americana di tennis, a Londra pei campionati di Wimbledon, si mantiene in efficienza facendo un giro di corsa attorno a Buckingam Palace

L'attrice Dorothy Hart presenta un nuovo grazioso cappellino per la primavera

LA "CITTA' DEI RAGAZZI,, DI MODENA

## Un generoso sacerdote e gli inglesi riconoscenti

**Modena, 29 giugno.**

La storia della «Città dei ragazzi», un agglomerato che sorge alla periferia cittadina su un vastissimo spiazzo un tempo disabitato e incolto, è semplice ed umana insieme. Le fondamenta ideali le gettò, nei primi anni di guerra, un valoroso sacerdote, don Elio Monari, il quale fu fucilato nel 1943 dalle SS tedesche per avere dato assistenza a prigionieri inglesi evasi dai campi di concentramento. Nelle lunghe ore trascorse insieme a questi prigionieri, nascosti in cantine di stabili sinistrati o in grotte fra i campi, don Monari aveva parlato del suo progetto di costruire una città ove tutti i bimbi avessero potuto trovare una casa loro, e queste parole lasciarono eco profonda in quanti le udirono.

Dopo la guerra un ufficiale inglese, il maggiore Rosworth, riuscito a sfuggire ai tedeschi tramite l'organizzazione clandestina che don Monari aveva costituito col sacrificio delle proprie vita, ricordò il progetto generoso del sacerdote e se ne fece spontaneo continuatore. In Inghilterra egli fondò un comitato apposito, di cui venne affidata la presidenza al generale Sir O'Connel, col compito di ristabilire rapporti tra gli ufficiali e soldati ex-prigionieri in Italia e di raccogliere i fondi necessari per attuare il progetto di don Monari.

Oggi l'infaticabile opera dell'ex-prigioniero di guerra ha avuto felice coronamento. La Città dei ragazzi, della quale nei frattempo erano stati innalzati i lavori per l'interessamento di un comitato di benemeriti cittadini modenesi, sarà completata con le somme offerte da ex-prigionieri di guerra britannici. In essa i bambini di Modena troveranno la loro casa e vi potranno svolgere i loro giochi, sotto la amorevole sorveglianza di un scelto personale di vigilanza. Alla cerimonia odierna erano intervenute tutte le maggiori autorità cittadine ed il maggiore inglese Roworth, giunto appositamente da Londra per presenziare al rito.

### Drammatico rapimento d'una ragazza ventenne

**Catania, 29 giugno**

Una avvenente giovane di 20 anni, certa Maria Calanese, figlia di un ricco agricoltore, è stata rapita nel paese di Paterno, nella stradina che mena a Giugliano, in pieno giorno, dall'innamorato, respinto più volte, Carlo Amodio da Giugliano.

Circa le ore 10 di ieri un'automobile si fermava nei pressi della casa del Calanese e ne scendeva l'Amodio, che si dirigeva verso l'abitazione della giovane che si trovava sola. Questa veniva, di forza, trascinata dall'Amodio, con l'aiuto di complici, dentro la macchina. La urla d'aiuto della giovane facevano accorrere gente che sbarrò la strada all'auto coi possibile di liberare la ragazza; ma i rapitori, con nutrite scariche, si aprirono un varco e dileguavano in direzione di Giugliano. I carabinieri, giunti poco dopo, si lanciavano all'inseguimento, ma invano.

IN COREA, CI SI VA IN AEROPLANO

# *Sul pianeta della guerra*

**E' un altro mondo, è la morte del paesaggio - Ecco gli scheletri dei villaggi assassinati; ove sorgeva una città, un cartello... - In questa terra sono nati nuovi guerrieri - E tutto si può riassumere in una parola: sofferenza - Forse è una guerra parafulmine, o una guerra vaccino**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Tokio, giugno.

I diplomatici si preparano a discutere, ma i soldati non vedono la possibilità che la guerra debba un giorno finire. Essa ha messo salde radici. Si è costruita il suo universo: un mondo di assurdità, di eroismo e di orrori che appartiene soltanto a lei.

Quelli che ci vivono dentro sanno ormai esattamente dove si trovano: in un altro pianeta. Quelli che ci ritornano dopo aver toccato terra per una licenza o per un periodo di convalescenza lo sanno ancora di più. E quella cabina di aeroplano che trasporta un pugno di uomini (chi mai si è recato in Corea in battello? La Corea è un paese nel quale si arriva solo attraverso lo spazio), quella cabina d'aeroplano è la cabina dei viaggiatori per la Luna, o, meglio, per il pianeta Marte.

Per prepararsi al brusco urto dell'atterraggio e al brutale mutamento di clima, un bicchiere non è mai di troppo. Il wisky circola nella carlinga, di bocca in bocca, bevuto a lunghe sorsate. I più assetati di tutti sono i giornalisti, perchè sono essi che più degli altri hanno fatto e rifatto il viaggio. «E più lo faccio, più lo odio», confessa il più indurito.

Si tocca il suolo, si scende. E' proprio il pianeta della guerra. Qui non c'è più che la guerra. Guerra ben curiosa, qualche volta, ma, in ogni caso la Guerra allo stato puro. Si è presi negli ingranaggi di una macchina enorme, che gira su se stessa, che non ha altro scopo che quello di girare, che sembra non debba finir mai di girare.

Esistono freni per arrestare la macchina, leve che si possono abbassare o bottoni che si possan premere per rallentarne il moto? Se ne sono, si trovano certamente altrove, sull'altro mondo, sulla Terra da cui si è tagliati fuori: sul pianeta Marte, è evidente che si fa la guerra per fare la guerra.

Se c'è qualcosa di certo dopo un anno di guerra, è che l'esercito delle Nazioni Unite, e specialmente l'armata nordamericana, è agguerrito. Nei primi mesi — si può dirlo oggi — tutti questi ragazzi di vent'anni restavano disperatamente aggrappati alle abitudini e ai ricordi del mondo perduto, del mondo della pace. Era un terribile «handicap»: non si sapeva combattere, e tanto meno morire.

Adesso, tutto è mutato. Questa guerra ha generato finalmente dei «duri», i quali a loro volta ne formano altri in serie, come una buona officina. Il soldato americano, il G.I., come lo chiamano qui, si è ormai acclimatato alla guerra. E' al suo lavoro, fa la guerra e ha imparato a farla bene. Sei mesi fa, quando era minacciato dalle infiltrazioni cinesi deponeva tranquillamente la sua mitragliatrice nella «tana di volpe» per andare a installarsi più indietro. Oggi, non più: anche accerchiato, continua a combattere, tutta la notte, non si muove d'un sol pollice e sa che con l'aurora anche il cinese svanirà.

### La rotazione

Questa guerra ha cominciato a produrre dei guerrieri. Anche coloro che non sentono per essa nessuna vocazione hanno mutato animo. Una parola magica ha ridato loro fiducia: la «rotazione». Il G. I. non si chiede più come la faccenda finirà; sa che, con un po' di fortuna, per lui finirà. Le interminabili discussioni sui fini di questa guerra, le sue prospettive, le possibilità di mettervi termine, appartengono ormai al passato. Aveva ragione Mac Arthur? O ha fatto bene Truman? Problemi che il G. I. lascia ad altri; per lui la guerra ha un fine: il giorno della «fuga». Ormai, la guerra può durare: la rotazione assicura il cambio degli uomini. Essa funziona come una macchina ben ingrassata, una macchina utile ed efficace. Il dilettante assume, almeno provvisoriamente, il modo di fare di un professionista; il veterano dell'ultima guerra finisce col dubitare che la vita normale sia quella che ha dovuto lasciare per la seconda volta.

A bordo di un bombardiere, quattro uomini si rassomigliano le loro origini. «Sei mesi fa, facevo l'assicuratore», dice il pilota. «E otto mesi fa, io vendevo auto», aggiunge l'osservatore. Il secondo pilota era banchiere; il marconista, proprietario di un restaurant. Esiste forse un mondo dov'esistono professioni simili? E tutti scoppiano a ridere...

Ma nel pianeta Marte non sempre si ride. Un francese, riassumendo le sue impressioni, mi diceva: «Tutto si può riassumere in una sola parola: la sofferenza». Ma tale parola non passa facilmente dal mondo della guerra all'altro. In questo, tutti hanno sentito parlare dell'inverno coreano; chi coloro che lo hanno sofferto conoscono veramente l'atrocità di simile inverno associato a questa guerra...

Adesso, c'è la pioggia e il fango. Domani, il calore torrido e la polvere. Fortunatamente, la «rotazione» sopprime la prospettiva di un secondo inverno: salvo che per i Francesi. Nel frattempo, l'attenzione di tutti è assorbita dalla rotazione sul posto, dall'incessante movimento della guerra. Si avanza per poi indietreggiare, si passa a destra per saltare poi a sinistra, si varca per la 38.a volta il 38.o parallelo...

Questo valloncello lo si è attraversato cento volte e su questa cresta si è combattuto egualmente cento volte, perchè ogni valloncello, ogni cresta è sempre la stessa. Il pianeta Marte è fatto di una unica vallata, di un'unica cresta, indefinitamente riprodotte sino alla noia, sino all'ossessione.

Come si è potuti capitare qui, in questa estremità del mondo, in quest'altro mondo? Quale assurda sorte ha destinato ai difensori del più bell'ideale questa terra perduta e ingrata? Difficile trovare altrove un paese dove ci si senta altrettanto lontani dalla civiltà che vi si è venuti a difendere.

Siamo ancora in Corea? Ma, allora, dove sono i Coreani? Non ce ne sono più, o, almeno, nella larga zona dove sale e ridiscende la guerra, passano talvolta settimane senza che capiti di vederne. La Corea senza Coreani sarebbe forse una fine possibile della guerra?

Una vasta zona della Corea è ormai un deserto: una zona larga quanto l'intera penisola, profonda da 150 a 200 chilometri. Parlare di paesaggio di morte, è poco: ci troviamo di fronte, piuttosto, alla morte del paesaggio, e del paese. Qui sorgeva una città: ne ha preso il posto un cartello, simile a una iscrizione sopra una tomba. I villaggi, quando non sono ridotti in cenere, sono scheletri di villaggi assassinati. Le risaie sono cadaveri di risaie, che si disseccano al vento. Recano ancora una veste che indica con precisione la data della loro morte: quelle distese regolari di paglia tagliata rasente al suolo dicono che la vita si è ritirata di qui subito dopo il raccolto, l'autunno scorso. Nulla di più desolante, di questi campi screpolati, che nemmeno la primavera ha potuto rianimare.

La guerra sul pianeta Marte presenta una particolarità che la rende più ingrata di tutte le guerre: è una guerra senza retrovie. Uscito dalla battaglia, il soldato non ha nessuna possibilità di ritornare, nemmeno per un momento, nella vita normale: niente donne, niente svaghi; tutto ciò appartiene al mondo che si trova dall'altra parte del vuoto.

### Tornati sulla Terra

Qui si può tutt'al più captare alcuni echi di quel mondo, ricostruirne, bene o male, alcuni frammenti. C'è il cinema, sotto la tenda-cinema, ideata in modo da dare l'illusione di un cinema dell'altro mondo: con la sua biglietteria e i cartelli multicolori sullo sfondo di tela kaki. C'è il PX, specie di confetteria-cioccolateria del campo di battaglia; ci sono i «comics», giornali da ragazzi per adulti e unica letteratura esistente sul pianeta, tranne il giornale dell'armata e i rari settimanali illustrati; le «pin-up girls», talismani dei G.I. E la radio, che talvolta, in piena battaglia, diffonde i clamori di una battaglia ben più interessante di questa che si combatte qui, di una battaglia d'oltremondo: la finale del campionato americano di «baseball»...

Un bel giorno, tuttavia, avviene l'incredibile: la «rotazione» strappa il G. I. al pianeta Marte e lo getta sulla Terra con la brutalità degli spostamenti interaderali. Un quadrimotore gigante scende sull'aerodromo a venti chilometri dal fronte, vomita fuori quaranta uomini in elmetto, acciglati e puliti, e ne ingoia quaranta altri, senza elmetto, ilari e sporchi di fango; e riparte. Quattro minuti dopo, ecco un altro quadrimotore gigante: esso vomita fuori i suoi quaranta uomini, che alcuni autocarri trasportano immediatamente al fronte, e rapisce gli altri quaranta, che hanno lasciato le linee poche ore prima. Altri quattro minuti, e compare il terzo aeroplano... E così di seguito. Io sono salito sull'ottavo, facendo segno con la mano al pilota, presa a un autista su una delle nostre strade.

Alcune ore dopo: il Giappone. Siamo tornati sulla Terra: controprova decisiva per rigettare nel mondo degli incubi il viaggio tra i Marziani. La Corea? Chi ci pensa più? esiste davvero? A Tokio, non ci si è mai divertiti tanto; non ci sono mai state tante uniformi; le ragazze sono compiacenti, l'alcool scorre a fiotti... Chi parla di guerra? Il mondo della pace esiste ancora...

E si finisce col chiederai se questa guerra di Corea, questa guerra d'oltremondo, non possegga a sua guisa una sinistra utilità. Resta nettamente isolata, dall'altra parte del vuoto, e accuratamente tenuta in disparte: guerra di laboratorio, come un esperimento di Bikini; guerra «campione» per saggiare la stoffa di una vera guerra...

Se così si prolungherà, potrà servire da parafulmine che attrae la folgore e ne avia i colpi; se cesserà, avrà forse servito da vaccino contro la guerra mondiale.

Forse il pianeta Marte impedisce alla guerra di scendere sulla Terra...

**Robert Guillain**

ALL'INCROCIO DI DUE ENORMI FIUMI

# Fascino di Kansas City

***Tra milioni di tonnellate di grano e di carne in scatola circola una sottile tenerezza: immagini antiche, ricordi del tempo dei pionieri, frecce indiane, pistoloni, schioppi... - Nel cuore del "mare di erbe" come una vecchia stampa - Il letto ove dormirono sette Presidenti - A conti fatti, questa città non subirà mai un'aggressione***

**(Dal nostro inviato speciale)**

**Kansas City, giugno.**

*Qualche volta mi chiedo: cosa ti porterai «dentro», dell'America? Quale ricordo o immagine o momento, quale vibrazione sottile, ineffabile che ti riconduca a certi istanti felici, a certe attenuate luminosità, a certe sonore armonie o evanite atmosfere? Cosa riporterai indietro dell'America che possa d'improvviso risuscitare in te lasciandoti attonito a seguire un'ombra nell'aria; come quando tu pensi a quei cimiteri della città finnica di Helsinki galleggianti come battelli foreali tra rocce e canali; o alle mura di Avila, merlate, grigie, chiuse come una corona attorno al capo, viste in un tramonto violetto sulla «meseta» della Vecchia Castiglia; o alla Moschea Azzurra di Isphahan in Persia, sulla Gran Piazza col suo portale sghembo, brillante e antico come una ametista appena girata, nervosamente, sul dito; o al delicato cantare delle acque tra lo Châtelet e la Sainte Chapelle, presso alla casa di Anatole France, quella musica della Senna contro il granito, in primavera, quando l'aria di Parigi brilla e ride...? A chi mi chiede se dall'America mi porti qualcosa di simile, dico: Kansas City.*

*Kansas è una brutta città, all'incrocio di due enormi fiumi: il Missouri e l'Arkansas (i nomi fiumi americani, vorticosi, color fango, carichi di una paurosa vitalità). Su di essi essa si distende, intricatissima, con ponti, sobborghi, grattacieli, catapecchie, recinti dove vivono miserabili tribù di indiani Navajos e aree enormi ricoperte di tettoie dentro le quali si comprano e si vendono centosettantacinquemila animali al giorno: cavalli, asini, vitelli, vacche, pecore, maiali. Sopra queste tettoie e golfoppati e steccati gremiti di corna e di maggetti, si levano i campanili dei silos per il grano e l'avena e poi le torri complicate delle raffinerie per il petrolio e poi le architetture razionali degli stabilimenti per la revisione dei motori della Transworld Airlines e poi i grovigli delle intersezioni ferroviarie, dei raddoppi, delle stazioni di smistamento, delle cabine di blocco.*

*Kansas City, inoltre, non è una sola città ma tre città determinate dal mescolarsi dei confini e delle giurisdizioni di due Stati, dal compenetrarsi dei quartieri tra i due fiumi, proprio come questi confondono le loro acque limacciose, creando una quasi incomprensibile entità urbana che vale la pena di indicare con i suoi nomi, perchè è curiosa: «Kansas City (Missouri), Kansas City (Kansas), Nord Kansas (Missouri)» e infine Independence (Missouri). Quest'ultimo frammento della grande area metropolitana è ricordevole perchè di qui partì il Grande Sentiero (The big Trail) dell'emigrazione verso l'Oregon e la California, vi si iniziò uno dei tronchi ferroviari continentali e, d'estate, Truman con la sua famiglia vi abita; anzi la Casa Bianca si trasferisce ufficialmente qui.*

### Poesia segreta

*Perchè poi questa esotica agglomerazione umana (poco più di cent'anni fa era solo una macchia di fango alluvionale sulla prateria) contiene una poesia intima e segreta di cui in America non ho trovato altre tracce?*

*Non so. A Kansas City vivono molti ebrei immigrati dal centro dell'Europa e dalla Polonia. Vendono e comprano panni vecchi, scarpe smesse, stivali usati, redingotes e giubbe, pantaloni da frak e residui di uniformi della guerra di Secessione. Vendono anche vecchie culle e carrozzelle per bambini di stile antiquato, cappelli e divise e uniformi nere delle guardie di frontiera, residui della guerra mondiale n. 1, della guerra mondiale n. 2 e forse già di quella n. 3. Le loro botteghe si trovano nelle stradette in pendio dietro i ponti del Missouri e la Wynemotte. Chissà che la segreta poesia di Kansas non esca da questi negozietti degli ebrei, da quella roba vecchia? Ma non è tutto qui. Nelle strade verso il centro della città si legge assai spesso la parola «Antiques». Si trova sopra certe vetrine più ampie delle altre, sebbene sporche e disordinate; vi si vedono attraverso locali interni deserti e profondi, vasti scaffali polverosi ove si accumulano vecchie maioliche, servizi di cristalleria sbreccciati, tazze dagli orli d'oro e coppe di spumante del tempo di Marguerita Gauthier (ch'erano a calice di giglio, come tutti sanno).*

*I grandi pezzi di resistenza si trovano esposti al pubblico senza prezzo, sulla «loro» polvere (ch'è forse pure essa compresa nel catalogo delle antichità) e sono pistoloni, frecce indiane dalla punta di silice legata in croce, catene tolte alle caviglie di briganti e di pellirosse e di negri destinati alla forca, grandi corni di alce per la polvere e schioppi pesanti del tempo degli spagnoli, rotolati sin qui con elmi di rame, pur essi spagnoli, armature di acciaio, corsaletti e vecchi guanti di bufalo ornati di ricami consunti.*

*Forse è tutta quest'anticaglia a profumare impercettibilmente Kansas di poesia? Sono i negozi dei piccoli, cortesi, simpatici ebrei parlatori di tutte le lingue, compratori di tutti gli stracci, venditori di ogni rarità come di ogni banalità a infettare uno sottile e senile tenerezza in quest'aria massiccia dove si respirano milioni di tonnellate di grano, di carne in scatola, di benzina raffinata, di sorgo e di avena, e il vento e grandi buffi recan l'odore delle praterie distese come un tappeto sotto la mano dell'estate?*

*Non so, non saprei dire. A Kansas sono capitato di domenica: la città era deserta e facile: si vedevano per le strade certe ragazze vestite modestamente al braccio di certi giovinotti in camicia degli scacchi vistosi, in pantaloni blu, di tela ruvida tagliati apposta. Il passo dei giovinotti non poteva ingannare. Essi andavano come i vecchi marinai dei velieri, a gambe arcuate, dondolandosi un poco: erano guardiani di vacche, cow boys. Si vedeva con quanta difficoltà, fuori di sella, si tenessero all'impiedi. Ricordai allora repentinamente che Kansas si trova al centro geografico dell'America, nel bel mezzo dello spazio continentale, nel cuore del «mare di erbe» abitato dagli indiani, rigato dalle piste dei Big Trail di Oregon e di Santa Fè, come dire la Transiberiana dell'epoca dei pionieri.*

*Ecco dunque il carattere segreto della città rivelarsi in questi giovinotti dalle gambe a ponte e dagli stivaletti puntuti. Non portano cappelli, i grandi feltri rotondi che passano nei negozi e nei «fumetti» dei nostri bambini. Andavano a testa nuda, forse perchè il cappellaccio gli sembrava come l'uniforme di un mestiere troppo volgare per le strade cittadine. Taluni entravano al cinematografo. Cosa andavano a vedere, quei cow boys? Andavano a vedere dei film di «cow boys». Ne vidi fermi dinnanzi alle fotografie di un vecchissimo «western» che avevo già visto a Stoccolma nel '47: «Dodge City». Con la ragazza allato sostavano leggendo e rileggendo lo «slogan» della pellicola: «All'Ovest di Chicago non c'era legge, all'Ovest il Dodge City, nemmeno Dio». Poi, tutto considerato, entravano preparandosi a fremere di entusiasmo per la prodezza dei «cow boys» del film.*

### Data di nascita

*Quella domenica continuai a vagare per le strade senza troppo badare dove. Era un grigio pomeriggio, afoso, fermo, di quel grigio dei pittori pieno di toni e di malinconici echi. Pensavo come in domenica fosse uguale in tutte le latitudini e anche a Kansas City. Mi mettevo per certe prospettive dove le case diminuivano rapidamente di statura e finivano tutte allineate, basse a un solo piano. Erano di legno, qua e là scolpite: alcune ripetevano vagamente i motivi dello stile spagnolo di certi quartieri di San Francisco, altre il modello coloniale del Sud, altre eran le case di legno e di ghisa stampata, nate dallo stile floreale del tempo di Robida e dei voli di Santos Dumont. Taluno portavano in fronte, come uno stemma, la data di nascita: 1885, 1901, date importanti in una città fondata solo da un secolo. Erano botteghe, sedi di società anonime che avevano, nel corso degli anni, costruito un grattacielo nel quartiere del centro, ma la vecchia sede era lì, efficiente; altre erano abitazioni signorili e dalle finestre si vedevano lumiere a petrolio, divani di marocchino rosso e panoplie di moschettoni, di revolvers Colt a canna lunga. Avrei pagato per entrare in qualcuna di quelle abitazioni, ma nessuna mi parve accessibile. Dinnanzi ad una si trovava la sbarra di legno per legar le briglie e un cavallo bajo, sellato, proteso il lungo collo sul selciato alla ricerca di un filo d'erba, aspettava.*

*Davvero mi pareva di passeggiare dentro un trepido sogno: fosse l'ora, fosse la malinconica domenica, fosse quell'aria grigia del grigio taciturno e intenso dei pittori e di certe madreperle o anche di certe carte stagionate che avrebbero, appunto, servito bene a tirare quella vecchia stampa di Kansas City.*

*Anche il mio albergo, il Muehlback, medio grattacielo, tiene dello stile vecchiotto di Kansas City. Non tutte le case e gli alberghi d'America si distruggono dalle fondamenta per rifarle nuove. Nel Muehlback, per esempio, si possono riconoscere, come nelle miniere o nei vecchi tronchi d'albero, le diverse stratificazioni salendo dal «lobby», ch'è il salone al pianterreno del tempo di Teodoro Roosevelt, all'appartamento dell'undecimo piano, dove va a dormire Truman quando il sposta a Kansas. Dall'undicesimo piano in poi il Muehlback cessa di possedere una storia, uno stile, una atmosfera: diventa un albergo nuovo, come è «nuovo» tutto, in America: lucido, lucidato, patinato, perfetto.*

### Una suonatina di Truman

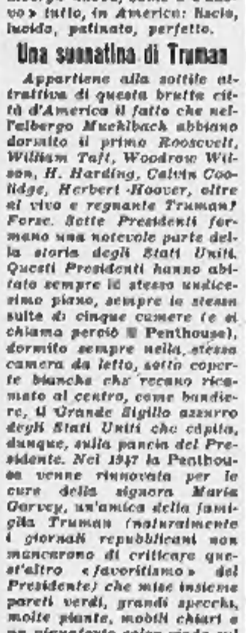
*Appartiene alla sottile attrattiva di questa brutta città d'America il fatto che nell'albergo Muehlback abbiano dormito il primo Roosevelt, William Taft, Woodrow Wilson, H. Harding, Calvin Coolidge, Herbert Hoover, oltre si vivo e regnante Truman? Forse. Sette Presidenti fermano una notevole parte della storia degli Stati Uniti. Questi Presidenti hanno abitato sempre lì stesso undicesimo piano, sempre le stesse suite di cinque camere (e si chiama perciò il Penthouse), dormito sempre nella stessa camera da letto, sotto coperte bianche che vocano ricamato al centro, come bandiere, il Grande Sigillo azzurro degli Stati Uniti che capita, dunque, sulla pancia del Presidente. Nel 1947 la Penthouse venne rinnovata per le cure della signora Maria Garvey, un'amica della famiglia Truman (naturalmente i giornali repubblicani non mancarono di criticare quest'altro «favoritismo» del Presidente) che mise insieme pareti verdi, grandi specchi, molte piante, mobili chiari e un pianoforte color giada sul quale, quando fu eletto vice presidente degli Stati Uniti, Truman suonò il «Bel Danubio blu».*

*Malgrado la moderata modernità innovatrice della signora Garvey, anche l'albergo Muehlback tiene dello stile vero e segreto della città di Kansas: ch'è quello al quale si ricollega la nostalgia di tanta parte del mondo contemporaneo, anche americano; lo stile grevo e ricco, romantico e pacioso degli anni tra il finire del secolo e la prima guerra mondiale: tra le cacce africane di Teodoro Roosevelt e gli ultimi trionfi di Caruso al «Metropolitan» di New York.*

*Non meravigli che questa impalpabile suggestione si sia rifugiata qui, nel centro dell'America. A conti fatti nessun aeroplano nemico potrà mai raggiungere Kansas City: che non subirà mai la guerra. Così attorno alle stradette segrete, alle lunghe grigie diritture di case a un piano del secolo scorso, alle botteghe degli antiquari così piene di polvere e di modellini di carri coperti (giocattoli, suppongo, per i bambini americani del 1850): attorno a questa delicata, appassita città si sviluppano aree colossali per le fabbricazioni di guerra, si estendono cantieri aeronautici e officine per il montaggio di ermetici organismi elettronici; lo spazio industriale di Kansas cresce al modo improvviso e mostruoso delle città americane in rapporto diretto del suo assoluto grado di sicurezza da ogni offesa nemica.*

*Nessuna legge protegge, però il paesaggio sentimentale di Kansas City e probabilmente anche i piccoli cowboys che di domenica arrivano in città con le ragazze, scompariranno. Scompariranno le botteghe di anticaglie e i negozietti degli ebrei; nessuno se ne dorrà, infine. Perchè in America a certe cose non badano molto. Ritengo anzi che se qualche americano getterà uno sguardo su questo articolo, verrà chiedersi, non senza motivo, perchè io abbia perso tempo a scriverlo e lui a leggerlo.*

**Giovanni Artieri**



Re Paolo di Grecia e la regina Federica hanno partecipato a una funzione religiosa in memoria dei Caduti nella Cattedrale di Atene

*CONGRESSO DEI GINECOLOGI*

## Metodo per scoprire il cancro nella donna

*(Nostro servizio speciale)*

**Parigi, 29 giugno.**

Circa ottocento professori e scienziati provenienti da trentacinque nazioni — anche da quelle che si trovano oltre la cortina di ferro — si sono incontrati a Parigi alla Maison de la Chimie in occasione del «Congresso internazionale di ginecologia». Particolarmente interessanti le discussioni relative agli ormoni ed al modo di curare in tempo il cancro dell'utero. Un notevole progresso sarebbe stato riscontrato in proposito. Finora era molto difficile scoprire quella malattia, assai frequente e molto grave; ciò avveniva quasi sempre quando si manifestavano i primi dolori, cioè troppo tardi per curarla con il massimo di probabilità di successo. Un metodo nuovo, che consiste nell'esame delle secrezioni locali per cercarvi le cellule cancerose, le quali appaiono precocemente, è stato messo a punto e comincia ad essere applicato in molti Paesi. Occorre però che le donne si prestino agli opportuni esami ed essi vengano consigliate a presentarsi agli appositi centri non appena scorgono un sintomo qualsiasi di squilibrio.

Ma anche l'uomo è stato oggetto di discussione da parte dei ginecologi; e confrontando le loro esperienze essi sono giunti alla constatazione che la guerra ha provocato un notevole aumento della sterilità maschile. Troppo sovente i mariti — nel loro orgoglio di appartenere al sesso sedicente «forte» — mettono a carico della moglie l'assenza di figli. Costoro devono sapere invece che dal 25 al 35 percento degli uomini sono sterili, e stando alle statistiche stabilite dall'Istituto Biologico Wistar di Filadelfia l'impossibilità delle coppie di avere figli è dovuta al maschio nel 60 per cento dei casi e soltanto nel 40 per cento dei casi alla femmina. L'Istituto Wistar precisa ancora che soltanto il 10 per cento degli uomini americani sono atti a procreare «ad ogni momento», il 30 per cento è atto soltanto periodicamente e il 30 per cento è da considerarsi fisiologicamente incapace. Tuttavia la terapia moderna può curare circa i tre quarti di essi.

Le cause di questo fenomeno vanno cercate, oltre che nelle malattie veneree ed altre malattie infettive, nell'alimentazione insufficiente, nella scarsezza di vitamine, nelle preoccupazioni, nella straordinaria vita agitata degli uomini di oggi, nello squilibrio nervoso, tutte cause che diminuiscono l'efficienza del prodotto seminale, sulle quali il professore israeliano Joel ha scritto un grosso volume di circa trecento pagine.

**m.**

**Cannoniere all'Italia**

## Giunti a New York

### 328 marinai italiani

**New York, 29 giugno.**

E' arrivato stamane, a bordo del «Saturnia» il primo scaglione del terzo gruppo di ufficiali e marinai italiani incaricati di prendere in consegna unità navali cedute dagli Stati Uniti all'Italia. Il gruppo, al comando del comandante Albos Fraternale, è composto di 28 

# CRONACHE DELLO SPORT

# Il Giro del Piemonte funestato dalla tragica morte di Serse Coppi

## La grande giornata di Bartali superbo vincitore della corsa

(Dal nostro inviato al seguito)

*Al termine d'una fuga durata quasi cento chilometri, prima assieme ad Astrua e a Roma, e verso la fine (scomparso quest'ultimo per cadute e per fame) con i sopraggiunti Fornara e Vincenzo Rossello, ieri Gino Bartali ha vinto in volata il 31.o Giro del Piemonte lasciando a più di 2 minuti un foltissimo gruppo di avversari fra i quali c'erano quei Magni, Coppi, Soldani, Petrucci, Moresco, Salimbeni eccetera, che per un mucchio di buone ragioni avrebbero dovuto contrastargli la vittoria fino all'ultimo — e invece non ci sono riusciti. Poco prima che la pattuglia di testa sbucasse dal sottopassaggio del motovelodromo sulla pista per disputarvi la volata, cogliemmo al volo il commento che all'annuncio dell'imminente arrivo di Bartali aveva esclamato il seggiorista ed attimo corridore su strada lui pure, il francese Lapèbie: — Il est encore là, le vieux lion! — E' sempre lui, il vecchio leone!*

### Gino e il Tour

*Premesso che ieri Magni è apparso alla maggioranza degli osservatori scarsamente risoluto nel difendere il suo primato in classifica pel Campionato e durante l'inseguimento della pattuglia di Bartali e compagni per nulla diede la netta impressione di spingere a fondo com'è suo costume (tanto che se grazie al suo posto di quinto arrivato rimane tuttora capolista lo è per solo mezzo punto davanti al risorto fiorentino e per un punto davanti ad Astrua); premesso che l'altro grande atteso alla prova — dico Fausto Coppi — dall'esame è uscito piuttosto malconcio, in più d'un momento lasciando persino l'impressione di faticare a rimanere sulle ruote de' suoi compagni di gruppo, spieghiamo perchè parleremo così poco del Campionato e della sua seconda sessione e piuttosto a lungo, invece, del Tour per dare una plausibile spiegazione al brusco e inaspettato risveglio del «vecchio leone».*

*Già nel pomeriggio di giovedì in un colloquio col presidente dell'U.V.I. e col commissario tecnico Binda, e poi ancora ieri mattina al Motovelodromo prima della partenza, in forma pubblica, frammisso a un mucchio di curiosi (il che ci fece davvero pena), Bartali aveva con molta fermezza tenuto un discorso che così si può riassumere:*

*«Sento che le mie condizioni di salute e di efficienza fisica sono enormemente migliorate dal giorno che mi offriste un posto nella squadra per il Tour ed io, accettandola com'era del resto mio vivissimo desiderio, vi dichiarai che ero disposto ad assolvere qualunque compito che mi avreste richiesto. Nel frattempo, dietro mia richiesta il commissario Binda ha voluto esemplificare quali sarebbero i miei doveri ed i miei eventuali diritti in seno alla squadra per quella particolare ed importantissima circostanza che è il dare o il ricevere la ruota in caso di foratura.*

*«L'esemplificazione data da Binda, ai cui ordini tuttavia dichiaro di essere sempre rispettoso, non è di mio gradimento — ha continuato l'uomo che di lì a poche ore fra gli applausi della folla sarebbe uscito vincitore dal recinto. — Arriva a dire che tale esemplificazione, con gli obblighi e le rinunce che comportano per me può rappresentare un impaccio o addirittura un danno per il perfetto rendimento della squadra volto unicamente a conquistare la vittoria finale con un corridore italiano. Io non pretendo di esser considerato capasquadra alla pari di Magni e di Coppi, chiedo soltanto che per il primo gruppo delle tappe in pianura io non debba essere sacrificato, ma mi si dia la possibilità di arrivare al piede delle prime grandi salite senza perdere tempo prezioso per un eventuale cambio di ruote».*

### Fuga decisiva

*In altre parole, se abbiamo ben inteso stando a un metro dai tre personaggi in discussione durante... il comizio pubblico al Motovelodromo, Bartali poneva delle condizioni in contrasto con gli accordi più presi nei giorni scorsi a Milano durante una riunione alla quale, oltre ai dirigenti dell'U.V.I., presero parte lo stesso fiorentino assieme a Coppi ed a Magni. Che cosa potevano rispondere Binda e Rodoni se non trincerarsi dietro i precisi accordi già stabiliti e rifiutarsi di ritornare sulle prese decisioni il che avrebbe anche significato di menomare i diritti di Coppi e di Magni che soltanto dietro quelle assicurazioni avevano acconsentito all'inclusione di Bartali nella squadra?*

*Questa era la situazione ieri mattina allorquando i tre personaggi si separarono dandosi appuntamento per la sera, dopo la corsa, allo scopo di un ultimo e decisivo colloquio, giacchè i corridori dovranno partire al più tardi lunedì mattina alla volta di Metz. Ma era persuasione generale che Binda non avrebbe receduto di un millimetro dalle sue precedenti dichiarazioni. Fu in quel momento, certo, che nella mente di Bartali dovette sorgere, e poi via via concretarsi col passar dei chilometri sotto le ruote della sua bicicletta, il progetto di compiere un'impresa che, oltre a giovargli per la corsa in sè che stava disputando e per la classifica del campionato, gli avrebbe anche assai facilitato l'accoglimento delle sue richieste. Non credevano che davvero egli si sentisse forte... quasi come ai suoi più bei giorni e che si sarebbe lasciato difendere fino al piede dei Pirenei purchè non avessero preteso da lui cose impossibili? Ebbene, novello Pier Capponi egli avrebbe dimostrato le proprie buone ragioni suonando le... proprie campane.*

*Il fatto avvenne sulla salita di Alice Belcolle, circa al 140° chilometro di corsa. Fino a quel punto, la corsa non aveva avuto proprio alcunchè d'interessante, a parte la sostenuta velocità; poco prima, ad Acqui, per l'orgasmo molti corridori tirarono via senza prendere il sacchetto del rifornimento, e ciò per alcuni di essi ebbe spiacevoli conseguenze (lo stesso Bartali confessò, dopo l'arrivo, che se avesse mangiato a sufficienza, il suo finale sarebbe stato diverso). Il gruppo contava ancora una quarantina di uomini, rifattosi dopo la sbandamento di poco prima; dei buoni mancavano pochi, fra essi Bevilacqua, Petrucci, Casola. Su uno scatto di Ciolli, il più svelto a rispondere ed il più riuscito a persistere nell'azione fu Astrua, che cercò d'andarsene da solo. Il colpo gli riuscì in parte, perchè egli fu raggiunto prima dal vigilantissimo Bartali, poi da Roma e da Pettinati; salvo quest'ultimo, gli altri tre proseguirono con estrema decisione; cosicchè i cento metri di vantaggio che salirono sul culmine, al passaggio da Nizza (Km. 152) erano già saliti a 40" su un gruppo di 14 uomini, fra i quali erano Magni, Logli, Coppi, Crippa, Soldani, Fornara, Pasotti, Rossello.*

*Il distacco non minimo; in tante altre corse si è visto che cinquecento metri possano essere colmati con certa facilità; ma ieri, sia che i fuggitivi andassero come il vento, sia che dietro a loro nessuno avesse voglia di prestare aiuto a Coppi ed ai suoi per levarsi dai pasticci, fatto è che il vantaggio di Bartali e compagni aumentò. Era di 1' e 40" al 165° Km., fra le salite di Castiglione e di Neive; era addirittura di 2 minuti al passaggio da Alba (Km. 190), dove agli inseguitori, ormai sfiduciati, s'erano aggiunti numerosi ritardatari. In testa, unica mollavano; Pettinati si staccò; Bartali proseguì qualche po' da solo per aver dovuto cambiare una ruota; Roma cadde, poi scomparve.*

### La volata all'arrivo

*Venendo verso Torino si credette che Bartali ed Astrua non sarebbero più stati ripresi; e in loro sarebbe risultata fino in fondo una bellissima impresa; senonchè dal gruppo, venne via prima Vincenzo Rossello trascinandosi dietro Fornara, e poi Scudellaro con Olmi, e tutti e quattro, fuori Villanova (Km. 235) raggiunsero i due fuggitivi. Sull'ultima salita della corsa, la Reza, Scudellaro ed Olmi scomparvero appena Bartali energicamente assalì le prime svolte; sul culmine passò primo Rossello precedendo gli altri di pochi metri, e così continuarono nella discesa verso Torino. Primo ad iniziare la volata sulla pista del Motovelodromo fu il piccolo biellese; ma sul rettilineo opposto, Bartali che gli era a ruota non faticò a superarlo, trascinandosi dietro Fornara e Rossello fin sul traguardo, che tagliava vittorioso. Ed ad Astrua non rimase che arrivar quarto, sfinito per aver tanto contribuito col fiorentino alla buona riuscita della lunga fuga, e sorpreso che proprio un suo compagno di squadra avesse iniziato la reazione finale che gli è costata parecchi punti in classifica. Giacchè, arrivando secondo dietro Bartali senza la presenza dei sopravvenuti, in testa alla classifica sarebbe andato lui, Giancarlo Astrua.*

*Questo è stato il Giro del Piemonte, ed a parte il luttuoso incidente in cui ha perso la vita Serse Coppi, la cui tragicità ci opprime indicibilmente l'animo e di cui si parla diffusamente in altra parte del giornale, dobbiamo dire come s'è conclusa la questione di Bartali al Tour. Sono bastati pochi minuti di colloquio con Binda, perchè questi convenisse come il risultato della corsa lo avesse indotto a una diversa valutazione della posizione del fiorentino, del quale accettava senz'altro le note richieste. Si sarebbe dovuto con questo ritenere chiarita la posizione della squadra tricolore, senonchè lo strazio di cui è preda Fausto Coppi per la morte del diletto fratello e compagno nelle fatiche e nei rischi delle corse, quasi sicuramente porterà a complicazioni impensate di profonda portata. In altre parole, si ritiene che Coppi rinuncerà senz'altro al Tour.*

**Vittorio Varale**

**Ecco l'ordine d'arrivo:** 1. Bartali Gino che compie i 273.300 km. del percorso in ore 7 15' 11"; 2. Fornara ad una macchiana; 3. Vincenzo Rossello, 4. Astrua, tutti con il tempo di Bartali; 5. Magni a 7 ore (dist. 3'11"); 6 Leoni, 7. Conte, 8. Soldani, 9. Frosini, 10. Petrucci, 11. Moresco, 12. Piazza, 13. Cesarina, 14. Rivola, 15. Spotti, 16. Minardi; 17. a pari merito Baroni, Bartolozzi, Barducci, Elio Brasola, Castellucci, Fausto Coppi, Fiorenzo Crippa, Chiti, Logli, Milano, Ottavi, Pontieri, Ponsin, Pasotti, Pettinati, Vittorio Rossello, Remondi, Sabatini, Sartini, Scudellaro, tutti con il tempo di Magni; 37. Olmi in 7 ore 19'2" (dist. 2'51"). Seguono a brevi intervalli Luciano Maggini, Vitali, De Santi, Bai, Nannini, Martini, Baroni, Pedroni.

**Classifica del campionato:** 1. Magni con punti 6; 2. Bartali p. 5 e mezzo; 3. Astrua p. 5; 4. Fornara p. 4 e mezzo; 5. Vincenzo Rossello p. 3 e mezzo.

# Il luttuoso episodio

## La caduta è avvenuta a circa un chilometro dall'arrivo - L'improvviso malore due ore dopo l'incidente - Il trasporto alla clinica - Deceduto mentre si preparava l'operazione - Lo schianto di Fausto

Ieri, alle 20,30, circa quattro ore dopo aver gareggiato nel Giro ciclistico del Piemonte, è morto alla clinica torinese Sanatrix, per un'emorragia endocranica, riportata in una caduta durante la corsa, il corridore Serse Coppi, fratello del «campionissimo» Fausto.

Il fatale incidente è accaduto nell'ultimo chilometro della corsa, quando il gruppo dei ciclisti, in cui si trovavano anche Serse e Fausto Coppi, era ormai in vista del Motovelodromo di Cassie dove era situato il traguardo d'arrivo. Il gruppo pedalava a forte velocità, stava inseguendo accanitamente altri corridori che erano davanti, in fuga. Improvvisamente la ruota anteriore di un ciclista entrò in una rotaia della linea tranviaria, la bicicletta si impennò e alcuni corridori, tra cui Serse Coppi, caddero a terra in quel trambusto. Fausto Coppi fece appena in tempo ad evitare il groviglio di corpi e di biciclette.

### Sembrava nulla

Serse si rialzò subito e continuò la corsa. Sanguinava un poco dal capo, soltanto una lieve escoriazione. La spalla sinistra gli doleva, ma lui andò avanti lo stesso fino al traguardo. Non chiese neppure di tornare all'albergo in automobile, vi si recò in bicicletta. Prese un bagno, si fece massaggiare. Non ricordava nemmeno più di essere caduto.

Improvvisamente, verso le sette, cominciò ad accusare un fortissimo mal di capo e sforzi di vomito. Si pensò che fosse conseguenza della fatica o di alcune pastiglie di simpamina ingerite durante la gara. Venne chiamato comunque un medico, il dottor Gili della clinica Sanatrix che aveva assistito Fausto Coppi quando questi si fratturò una clavicola nella Milano-Torino dello scorso marzo.

Di colpo le condizioni di Serse si aggravarono. Egli aveva perso completamente la conoscenza, le sue membra si erano irrigidite come fossero di legno. Il ferito veniva subito trasportato alla Sanatrix. Nella macchina prendeva posto anche Fausto, pallidissimo.

La salma di Serse vegliata da Fausto. (Foto Moisio)

L'esame radiografico confermava subito i timori: si trattava di cosa gravissima. Era purtroppo il caso tipico d'emorragia endocranica; sgorgando da un vaso spezzatosi nel colpo dell'occipite contro il selciato, il sangue premeva sulla massa cerebrale. Bisognava tentare immediatamente la trapanazione del cranio. Adagiato su una barella, il povero Serse, che era sempre fuori dei sensi, veniva portato in sala operatoria. Fausto, a mani giunte, implorava dal cielo pietà per il suo dilettissimo fratello. Erano con lui una zia che abita a Torino, il massaggiatore Colombo, Tragella della Bianchi ed altri amici.

Ma la sorte dell'infelice ragazzo era ormai segnata. Quasi non si fece tempo a chiamare un sacerdote che gli diede l'assoluzione, e Serse era già spirato tra le braccia del fratello. Erano, come si è detto, le ore 20 e 30 minuti.

Quel che abbiamo visto, in quei momenti, in quella bianca sala della clinica, con Fausto avvinghiato al corpo ancora caldo del fratello, mentre d'attorno si levavano i singhiozzi di tutti i presenti, non lo dimenticheremo mai più.

### Amore fraterno

E' stata una scena straziante. Il «campionissimo» piangeva in un pianto sommesso, mormorando parole che strappavano le lacrime, chiamando per nome l'adorato Serse, dicendogli: «No, no, Serse, ci volevamo tanto bene, eravamo sempre assieme, cosa dirà la nostra mamma; ce lo diceva sempre che le corse sono pericolose, povera mamma, no Serse, abbiamo vissuto sempre assieme..., ditemi che non è vero...». E lo baciava piano sulle guancie, teneva il volto appoggiato a quel volto ormai senza vita, era come una carezza infinitamente tenera, la espressione di un dolore atroce. A poco a poco la salma diveniva fredda. Con dolce violenza si dovette strappare Fausto dal corpo dell'adorato fratello, Fausto volle prima metterglì al collo la sua catenina d'oro, gli diede anche il suo anello e il suo orologio.

La salma venne calata a pianterreno con l'ascensore e poi deposta nella camera mortuaria della clinica. Fausto, semisvenuto, era assistito pietosamente da amici. Si piangeva tutti.

Il povero Serse era il più grande amico di Fausto, erano indivisibili. Dova andava Fausto si era sicuri di trovare Serse, dove c'era Serse si trovava sempre anche Fausto. Si volevano un bene immenso. Il fratello minore era il più fido, il migliore dei gregari del campionissimo ed anche un discreto corridore, veloce nelle volate, disposto a qualsiasi sacrificio pur di rendersi utile alla sua squadra. Aveva vinto pure qualche corsa. Tutti ricordano la sua vittoria nella Parigi-Roubaix del 1949 che ebbe poi un seguito strascicato di discussioni e di modifiche nell'ordine di arrivo. Oltre che nel carattere buono e affettuoso, Serse somigliava a Fausto anche fisicamente gli era quasi identico anche in questo e il fratello dal campione sopportava con spirito e pazienza i frizzi degli amici. Era un cuor d'oro, un animo aperto ai migliori affetti, una persona veramente per bene. Aveva 28 anni. Era nato a Castellania di Tortona il 19 marzo 1923.

### Triste presentimento

Scompare con lui una delle figure più simpatiche dello sport italiano. Scompare uno degli esempi più grandi dell'amore fraterno. In quanto a Fausto le conseguenze del gravissimo lutto potrebbero essere assai gravi per tutta la sua attività sportiva, non solo per l'imminente Giro di Francia, ma anche per la continuazione stessa della carriera. Auguriamoci che non sia così.

Impressionante coincidenza: la notte precedente la corsa il «campionissimo» si era svegliato verso le tre ed aveva passato alcune ore alla finestra, non riusciva a riprendere sonno, era in preda ad una inspiegabile angoscia, gli sembrò di sentire il presentimento di qualcosa di tremendo.

La notizia della sciagura si è sparsa subito nella città e grandi sono stati la costernazione e il dolore degli sportivi. La salma è stata visitata da personalità e amici, tra cui l'avv. Ambrosini, direttore della «Gazzetta dello Sport», e il pugile belga Delannoit.

La mamma è stata avvertita telefonicamente della caduta. Nella sosta a Tortona ha appreso la notizia della morte di Serse. Povera mamma! Quanta gloria, ma quanto dolore ti ha riserbato il destino dei tuoi figli!

**d. z.**

### L'annuncio alla madre

**Tortona, 29 giugno.**

La notizia della tragica e improvvisa morte di Serse Coppi, giunta verso le 21,30, ha gettato nella costernazione gli sportivi di Tortona, dove Serse era di casa.

L'ex-campione di ciclismo Giovanni Cuniolo, consigliere sportivo di Coppi, ha portato verso le ore 20 nella nostra città l'annuncio delle gravi condizioni in cui si trovava Serse a causa della caduta fatta durante la corsa. Cuniolo aveva seguito in automobile il Giro del Piemonte.

Nel frattempo egli riceveva una telefonata urgente da Fausto, con la quale quindi lo pregava di recarsi a Castellania, a rilevare i parenti per portarli a Torino in quanto le condizioni di Serse andavano aggravandosi.

Sulla macchina di Cuniolo prendevano posto la mamma, le sorelle e la zia. Giunte a Tortona in casa Cuniolo, veniva comunicato alla zia, con tutta precauzione, la triste notizia della morte di Serse. La donna non poteva frenare una crisi di pianto, cosicchè anche la madre e la sorella compresero che l'irreparabile era accaduto.

Confortati dalla famiglia Cuniolo gli stretti congiunti di Serse Coppi vennero convinti a fare ritorno alla loro dimora a Castellania, da dove partiranno domattina alla volta di Torino.

Tutto il paese di Castellania si è riversato in triste pellegrinaggio in casa Coppi per esprimere il dolore della cittadinanza. Oltre che a Tortona la notizia della morte di Serse ha sollevato enorme impressione a Villalvernia e a Novi Ligure, ove il campione così tragicamente scomparso era conosciutissimo e aveva numerosissimi amici.

# Il dono di Ray Robinson per la lotta contro il cancro

## Il campione mondiale di pugilato, commosso per le accoglienze avute in Italia, offre anche cento dollari alla Città dei ragazzi

Ieri pomeriggio, in un salone dell'Albergo «Principe», Ray Robinson, il pugile negro, ha tenuto un discorso in occasione della cerimonia della consegna dell'assegno di 10 mila dollari al Centro italiano per la lotta contro il cancro dell'Università di Bologna. Il campione si è dichiarato lieto di appartenere alla schiera di coloro che si interessano alla lotta contro il cancro, e di aver portato dall'America centomila dollari (quasi sessantacinque milioni di lire italiane) da distribuire in tutte le Nazioni europee in cui ha combattuto o combatterà.

Il prof. Favilli, in rappresentanza del Rettore della Università bolognese, ha ringraziato, assicurando che la somma sarà devoluta secondo le intenzioni del donatore. A nome del Centro studi emiliano ha poi consegnato a «Sugar» un medaglione riproducente il sigillo della Università, con dietro inciso: «*Alma Mater Studiorum Bononiensis, Illmo Viro Ray Robinson, bene merenti, A. D. Kal. III Jul. MCMLI*» (l'Università di Bologna all'Illmo Sig. Ray Robinson, che ha ben meritato — 1.o giugno 1951). Il dono era accompagnato da due libri sulla storia dell'antichissima Università, scritti dal prof. Albano Sorbelli e dal prof. Luigi Simeoni.

Ray è rimasto un attimo turbato; ha guardato a lungo la medaglia ed ha... fischiato d'ammirazione. Poi ha affermato che si sentiva degno delle accoglienze avute in Italia ed a Torino in particolare, e che i doni ricevuti li conserverà tra i ricordi più cari, lasciando incarico a suo figlio di tenerli con cura anche quando lui non ci sarà più.

E' toccato poi al sindaco della Città dei Ragazzi ricevere il dono di 100 dollari (65 mila lire). Al ragazzo, Pier Amato Cullar, Ray ha detto che l'offerta doveva servire ad aiutarli un po' ad avere meno paura della vita. Alla cerimonia presenziavano il dott. Ferrara, viceprefetto, l'assessore Bertero in rappresentanza del Comune, ed il Commissario della Sezione P. S. Manviso, per il Questore.

Nella giornata di ieri nè Robinson nè Delannoit si sono allenati in palestra; entrambi si sono limitati ad intensificare il «footing», mattino e pomeriggio. Oggi Ray, se non lamenterà più la leggera indisposizione che lo tormentava ieri, si recherà in palestra per prepararsi sul ring. Delannoit deciderà il suo programma in base alle condizioni fisiche del momento.

### Il duello Fangio-Farina nelle prove a Reims

**Reims, 29 giugno.**

La seconda seduta di allenamenti dei partecipanti al Gran Premio automobilistico di Reims, è stata molto più animata di quella di ieri, a causa del maggior numero di vetture che vi ha partecipato, e soprattutto per il duello che si è subito ingaggiato fra le Alfa Romeo e le Ferrari. Se ieri Fangio, Farina e Sanesi avevano avuto la consegna di non forzare, oggi invece hanno avuto piena libertà di azione.

Farina e Fangio non hanno tardato a colmare lo svantaggio di ieri nei confronti di Ascari e Villoresi. Specialmente Fangio ha fatto meraviglie e rimane il grande vincitore delle odierne prove, avendo abbassato, come è stata già data notizia, il primato ufficioso del giro.

Ecco i migliori tempi realizzati oggi: Fangio (Alfa Romeo) 2'25" 7/10 (km. 109,129); Farina (Alfa Romeo) 2'27"4/10; Ascari (Ferrari) 2'28"1/10; Villoresi (Ferrari) 2'28" 5/10; Sanesi (Alfa Romeo) 2'28"9/10; Gonzalez (Ferrari) 2'33"1/10; Pagani (Alfa Romeo) 2'35"1/10; Chiron (Talbot) 2'43"7/10; Parnell (Ferrari) 2'14".

### Le fiorettiste italiane vittoriose a Genova

**Genova, 29 giugno.**

E' concluso quest'oggi il torneo internazionale di scherma a squadre femminili che s'è chiuso con la vittoria dell'Italia per sole tre stoccate di differenza con la Francia. Ecco i risultati:

Francia b. Svizzera 7-2; Svezia b. Belgio 5-4; Italia b. Austria 6-3; Francia b. Svezia 8-1; Italia b. Svezia 8-1; Austria b. Belgio 5-1; Francia b. Italia 6-3; Svizzera b. Belgio 8-1; Austria b. Svizzera 6-3.

Classifica finale: 1. Italia, p. 8, 34 vitt., stoccate 93; 2. Francia, p. 6, 24 vitt., stoccate 96; 3. Austria, p. 3, 20 vitt.; 4. Svizzera, p. 4, 19 vitt.; 5. Svezia, p. 2, 12 vitt.; 6. Belgio, p. 0, 7 vittorie.

### Duilio Tosetto ha vinto la Torino-Savona

**Savona, 29 giugno.**

La Torino-Savona si è conclusa felicemente fra due ali di pubblico acclamante sul rettilineo di corso Agostino Ricci. La gara ha registrato la vittoria di Duilio Tosetto, che batteva in volata il compagno di fuga Chiarlone del Pedale Acquese.

L'ordine di arrivo è il seguente: 1. Tosetto Duilio, G. S. Lancia Torino, che ha coperto i 170 km. del percorso in ore 4 53'; 2. Chiarlone Valerio, Pedale Acquese, a ruota; 3. Canavese Mario, a 2'; 4. Ferla Celestino, a 2'; 5. Favero Giuseppe a 3'; 6. Rosa Nicolò; 7. Montelconi Giuseppe; 8. Cimid.o Pierino; 9. Basso Mario. Segue un forte gruppo, nello stesso tempo di Favero.


**LA STAMPA**

ABBONAMENTI STRAORDINARI per la villeggiatura

| | | |
|---|---|---|
| Giorni | 15 | L. 300 |
| Mesi | 1 | » 580 |
| Mesi | 1½ | » 875 |
| Mesi | 2 | » 1155 |
| Mesi | 2½ | » 1430 |

I versamenti possono essere effettuati nel salone pianterreno de LA STAMPA (via Roma angolo via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 19 ed in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente num. 2/39710.

Gli abbonati che desiderano il cambio indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la dovuta correzione.

**A Wimbledon** - l'australiano Sedgman ha battuto Gardini per 6-0, 6-2, 6-1 e la sig.na Molesworth ha batt. la Migliori per 8-6, 6-4.

**Unico** della scuderia Orsi-Mangelli ha vinto ieri a Roma il derby del trotto (m. 2400) in 1'26"4.

# ULTIME NOTIZIE

LA MEDIAZIONE AMERICANA PER IL PETROLIO

## Tutto è pronto per lo sgombero ma gli inglesi rimangono in Persia

*Un messaggio di Morrison ai tecnici britannici nell'Iran*

*(Dal nostro corrispondente)*
Londra, 29 giugno.

Le speranze di una mediazione americana nella vertenza anglo-persiana sono oggi aumentate. Risulta anzitutto che il primo ministro Mossadeq ha accettato di abbandonare il progetto di legge contro il sabotaggio durante un colloquio durato un'ora e mezza con l'ambasciatore degli Stati Uniti Grady. Nel corso dello stesso colloquio, però, il primo ministro persiano ha dichiarato di non poter cedere sulla legge per la nazionalizzazione nè sul problema delle ricevute che i comandanti delle petroliere dovrebbero firmare all'ente di Stato del petroli.

Il signor Drake, direttore delle raffinerie di Abadan per conto della Compagnia Anglo-Iraniana del petrolio, che avrebbe dovuto comunicare ieri al governo persiano se intendeva restare con lo stesso incarico a servizio della nuova Compagnia nazionale iraniana del petrolio, sta ora tornando a Londra in aereo. Non avendo ricevuto da lui alcuna risposta, i persiani lo hanno «licenziato». Sono stati «licenziati» anche quei direttori tecnici i cui uffici erano stati occupati ieri dai nuovi funzionari statali persiani. Per quanto assurdi possano essere questi «licenziamenti» di esperti che non hanno comunque mai accettato di passare al servizio dello Stato persiano, è possibile che il loro allontanamento possa contribuire ad una distensione dei rapporti anglo-persiani.

Il governo di Teheran ha ripetutamente affermato di avere motivo di lamentarsi della condotta della Compagnia Anglo-Iraniana, ma di voler mantenere i migliori rapporti con il governo britannico. Il primo ministro Mossadeq ha inoltre dichiarato proprio ieri all'ambasciatore americano di essere «profondamente turbato» dalla decisione dei tecnici britannici di abbandonare la Persia. E' per lo meno possibile che i dirigenti dell'Anglo-Iraniana, di cui si annuncia oggi il licenziamento, vengano usati come «capri espiatori».

Ma che faranno ora i tecnici britannici che sono ancora in Persia? Torneranno a Londra al più presto? Il ministro britannico degli Esteri Morrison ha inviato loro un messaggio nel quale non si fa parola nè di rimanere sul posto nè di tornare. Il messaggio dice che vi è la possibilità che gli impianti debbano chiudere «almeno per il momento», ed aggiunge: «Noi speriamo sinceramente che, dinanzi alle conseguenze dei loro atti, coloro che hanno provocato questo disastro cambino atteggiamento e si mostrino disposti a trattare. Fino a quando ciò non avviene, noi speriamo che voi restiate uniti». Uniti dove?, si si potrebbe chiedere. In Persia o in Gran Bretagna? Ma un certo ottimismo viene espresso nella frase finale del messaggio del ministro britannico degli Esteri. Questa frase dice: «Da parte nostra noi prenderemo tutti i provvedimenti necessari per proteggervi finchè non vi sia possibile riprendere il lavoro normale».

Questo ottimismo in termini anche più chiari è stato espresso oggi dal ministro per la Difesa Shinwell, il quale ha dichiarato a Parigi: «Vi è ragione di ritenere che il governo persiano prenderà ora un atteggiamento più ragionevole e che il buon senso finirà per prevalere».

L'avvocato generale dello Stato, sir Frank Soskice, con un folto gruppo di celebri avvocati è partito oggi in volo per l'Aia. Egli rappresenterà la Gran Bretagna alla causa che si inizia domani dinanzi al Tribunale Internazionale. Contrariamente a quanto aveva dichiarato ieri, il governo persiano ha deciso ora di inviare una delegazione di tre legali all'Aia. Questa delegazione ha lasciato Teheran stamane in aereo e dovrebbe giungere in Olanda in tempo per la seduta di domattina.

r. a.

### Una dimostrazione a Teheran

**I comunisti chiedono che gli inglesi siano sostituiti dai russi**

Teheran, 29 giugno.

Nel corso della più grande manifestazione di massa, che si sia avuta finora, ed a cui hanno partecipato circa 10.000 persone è stato chiesto che i tecnici inglesi vengano sostituiti da tecnici russi.

Si ritiene che la manifestazione sia stata organizzata dal partito «Tudeh» (comunista) già messo fuori legge dal Governo.

Squadre di polizia si sono schierate in vari punti intorno al luogo della riunione e davanti alle ambasciate degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, ma la dimostrazione si è svolta senza incidenti. Fra l'altro i dimostranti hanno chiesto l'espulsione immediata degli inglesi dalla Persia.

Il delegato sovietico Malik (al centro) fotografato insieme al delegato inglese Jebb (a sinistra) e al delegato americano Gross a un pranzo da lui offerto. (Telefoto)

IL CONTRIBUTO MILITARE TEDESCO

## Adenauer invitato a recarsi a Washington

*(Dal nostro corrispondente)*
Bonn, 29 giugno.

Il Cancelliere Adenauer è stato invitato a recarsi negli Stati Uniti. L'invito gli è stato trasmesso dal prof. George Shusteg, commissario americano in Baviera il quale ha accompagnato Mc Cloy a Washington.

Un portavoce della Cancelleria in merito alle importanti dichiarazioni fatte oggi a Parigi da Hervé Alphand, circa il problema della difesa europea e del contributo militare che ad esso può dare la Repubblica Federale, ci ha fatto questa sera la seguente dichiarazione:

«Negli ambienti governativi si è soddisfatti di avere appreso che per le nazioni atlantiche la difesa dell'Europa occidentale è un obiettivo fondamentale comune, che essa deve essere portata all'est il più possibile, che è scartata ogni possibilità, anche provvisoria, di un abbandono dell'Europa occidentale, seguito da una liberazione; che è stato deciso che l'Europa deve essere protetta tra il Reno e l'Elba.

Tutto questo coincide con quanto il Cancelliere ha sempre richiesto agli alleati occidentali. Infatti Adenauer ha sempre domandato, e domanda ancora, che venga garantita la sicurezza delle frontiere della Repubblica federale; e questo non solo da un semplice trattato, ma dalla presenza, sul territorio della repubblica federale, di una massa di truppe alleate sufficienti non solo per resistere a ogni eventuale improvvisa aggressione, ma per ricacciarla al di là delle frontiere orientali della Germania.

Il Cancelliere ha sempre ripetuto che gli alleati hanno l'obbligo di portare in Germania le truppe e le armi necessarie per impedire che la Repubblica federale possa subire la sorte toccata alla Corea.

Se oggi anche la Francia riconosce che essa, gli Stati Uniti e l'Inghilterra devono avere sul nostro territorio forze sufficienti per scoraggiare ogni intenzione aggressiva da parte della Russia sovietica, ciò significa che essa ha fatto sua la tesi del Cancelliere; ciò che è considerato di buon auspicio. Va da sè che la Germania non può negare il suo contributo alla difesa europea, naturalmente su piede di parità con gli altri Stati, e dopo che le sarà stata restituita la sua sovranità politica ed economica».

l. m.

*Denunziate ai Comuni*

### Pressioni sui profughi russi da parte di agenti sovietici

*(Nostro servizio particolare)*
Londra, 29 giugno.

Le notizie, pubblicate di tanto in tanto da alcuni quotidiani londinesi, secondo cui numerosi profughi russi in Gran Bretagna sarebbero vittime di continue e insistenti pressioni da parte di agenti e funzionari sovietici affinchè ritornino in Russia, sono state oggi pomeriggio confermate da una dichiarazione pronunciata, alla Camera dei Comuni, dal Ministro degli Esteri Morrison. Queste pressioni, che vengono esercitate su un numero sempre maggiore di persone, sono fatte in due forme: o mediante invio ai profughi di buste contenenti materiale propagandistico, oppure con visite di funzionari dell'ambasciata sovietica.

«Questa situazione è sotto nostro attento esame» ha dichiarato Morrison; il quale ha aggiunto: «Io voglio che tutti questi profughi si rendano ben conto che essi non sono tenuti in alcun modo a ricevere questi inviti e queste visite e tanto meno ad acconsentire alle richieste di questi agenti».

Queste parole del Ministro britannico degli Esteri sono particolarmente dirette ai quei profughi i quali, per ignoranza del diritto o per altri motivi, sono convinti che le leggi inglesi non possono offrire loro alcuna protezione contro le iniziative dei loro concittadini, soprattutto se questi ultimi appartengono alla rappresentanza diplomatica sovietica a Londra. Morrison ha voluto mettere ancora più in luce questo punto ed ha infatti terminato le sue dichiarazioni affermando: «I profughi qui residenti possono essere sicuri di trovarsi sotto la protezione dei nostri Tribunali e che nessuna autorità straniera potrà costringerli, in modo arbitrario, a lasciare, contro la loro volontà, questo Paese».

m.c.

### Impressionante avventura di quattro gitani in motoscafo

Livorno, 29 giugno.

Di una drammatica avventura in mare sono stati protagonisti quattro milanesi attualmente in villeggiatura estiva a Viareggio. Il noto asso della motonautica ing. Achille Castoldi nella mattinata aveva organizzato, assieme ad altri amici milanesi, una gita in motoscafo a Portoferraio. Quando l'imbarcazione è giunta ad un miglio circa dalla costa, al largo della località Marroccone, nei pressi di Antignano, si è verificato l'incidente; all'improvviso il potente motore si è fermato e immediatamente una fiammata si è levata dal cofano. Le fiamme lambivano i serbatoi contenenti oltre 250 litri di carburante e minacciavano di trasformare il motoscafo in un tragico rogo. I gitanti si sono gettati in mare e l'ing. Castoldi a nuoto raggiungeva la poppa dell'imbarcazione spingendola e riuscendo a metterla sotto vento per ritardare così la azione distruggitrice del fuoco. Dall'osservatorio dell'accademia navale si era vista la scena e immediatamente si provvedeva a chiamare per i soccorsi la Capitaneria del porto. Intanto però da Antignano una motolancia di pescatori era partita per prestare aiuto ai naufraghi.

Giungeva immediatamente anche una lancia della capitaneria che portava a riva i gitanti. Il motoscafo è andato completamente distrutto.

*Sul luogo dell'attentato di Bareggio*

## La cappella votiva devastata da un gruppo di giovinastri

Milano, 29 giugno.

La grossa borgata di Bareggio è in fermento dalla scorsa notte: i carabinieri del luogo sono mobilitati da 24 ore per dare la caccia a un folto gruppo di giovinastri resisi colpevoli di un nuovo grave sacrilegio che ha indignato la popolazione.

Come si ricorderà, nel 1948 Bareggio fu teatro di un increscioso episodio di violenza. Durante una funzione religiosa, alcuni fascisti scagliarono una bomba contro la statua della Madonna portata in processione dai fedeli: la statua rimase gravemente deturpata e undici bambini che accompagnavano la sacra immagine raccolti attorno al simulacro, investiti dalla raffica delle schegge, riportarono ferite più o meno gravi. Alcuni dovettero rimanere ricoverati all'ospedale ed essere ancora sottoposti ad operazione chirurgica.

L'anno dopo, cioè nel 1949, per iniziativa dei fedeli sorse nel punto dove si era verificato il sanguinoso attentato un'edicola, nell'interno della quale veniva situata una nuova statua della Vergine. La scorsa notte ignoti vandali hanno frantumato l'edicola ed abbattuto la statua. La bravata è stata compiuta da scalmanati resti del luogo per sfogare il represso livore sorto in essi dopo le recenti elezioni amministrative, per l'esito delle quali l'amministrazione comunale è passata ai partiti del blocco democratico. Venti giovani del luogo, identificati come autori della distruzione, sono braccati dalla polizia e dai carabinieri, che hanno operato anche alcuni fermi.

### Tragica rissa tra minatori in Sicilia

Caltanissetta, 29 giugno.

Nei pressi della miniera di Gessolungo, si è verificato un grave fatto di sangue. Per un diverbio accesosi ieri e subito sedato per l'intervento di certo Pietro Platone di anni 22, stamane tale Angelo Di Stefano in compagnia del padre, ha atteso il suo avversario Giuseppe Sperlinga che, in compagnia del Platone a di altri due compagni, in bicicletta si recava nella miniera.

Dopo uno scambio di insulti, il Di Stefano figlio estraeva la rivoltella e la puntava sul Platone che, per tutta risposta, gli lanciava contro un coltello. Il padre del Di Stefano piombava allora addosso al Platone, il quale, però, si faceva scudo contro l'avversario estraendo, a sua volta, una pistola. Il Di Stefano figlio apriva egualmente il fuoco al quale rispondeva l'avversario. Rimanevano gravemente feriti il Di Stefano padre e uno dei compagni che avevano assistito alla fulminea scena nonchè il Di Stefano figlio.

All'ospedale il Di Stefano padre poco dopo decedeva.

*Refrigerio per i deputati*

### L'aria condizionata nell'aula di Montecitorio

Roma, 29 giugno.

Da martedì i lavori parlamentari a Montecitorio incomincieranno alle cinque del pomeriggio e si prolungheranno nella sera: l'ha annunciato il presidente Gronchi al termine della seduta di ieri. Motivo della posticipazione di orario è il caldo che in questi giorni torna a farsi sensibile, ma è anche la conferma che l'attività dell'assemblea sarà intensa nel mese di luglio, uno dei più caldi secondo la tradizione meteorologica romana. La necessità delle sedute pre-notturne — ha chiarito l'on. Gronchi — perdurerà finchè non saranno inaugurati i nuovi impianti di condizionamento d'aria intorno ai quali, da molti mesi, lavorano squadre di operai specializzati.

Dicono i tecnici di Montecitorio che questi impianti costituiscono quanto di più moderno esiste oggi in fatto di regolamentazione termica e che tanto d'estate che d'inverno la temperatura dell'aula potrà essere perfettamente dosata. Aria condizionata sarà immessa anche nel cosiddetto «Transatlantico», nei corridoio dei ministri, negli uffici di presidenza ed in quello del Presidente del Consiglio. In un primo tempo si era pensato all'ambizioso progetto di estendere gli impianti all'intero palazzo, ma ragioni di bilancio hanno fatto mutare idea. Già per questi lavori è stata preventivata una spesa di duecento milioni.

### Confermato il prezzo del grano all'ammasso

Roma, 29 giugno.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi questa mattina in breve seduta, ha deciso di mantenere per il raccolto in corso il prezzo di ammasso del grano già fissato per l'annata precedente. Come è noto i prezzi decisi lo scorso anno sono: Grano tenero, Italia settentrionale e centrale esclusi Lazio, Abruzzi e provincia di Grosseto e Italia meridionale (escluse Calabria e Lucania) L. 6500 il q.le; Italia insulare, Calabria e Lucania lire 6750 il q.le. Grano duro: maggiorazione di L. 750 il q.le sui prezzi del grano tenero nelle zone sopraindicate.

*L'incontro di iersera a Buenos Aires*

## Vittoria del River Plate su Torino-Simbolo: 3-1

*(Dal nostro corrispondente)*
Buenos Aires, 29 giugno

Ottantamila persone hanno sfidato il freddo vento del sud per assistere alla partita fra il River Plate e il Torino-Simbolo. Il tempo, bello fino a poco prima dell'incontro, accennava a guastarsi. Ma i tifosi di Buenos Aires non hanno disarmato, e indossato il cappotto si sono recati in massa nel sobborgo di Nunez, dove sorge lo stadio del River, per acclamare i loro idoli e gli ospiti graditi.

Lo stadio era adornato delle bandiere e stendardi con i colori argentini e italiani. Legata ai pennoni era la bandiera italiana e argentina è posta una striscia in cui si legge: «Mazzola presente». «Viva Italia» ripreso a gran voce dal pubblico.

L'incasso è di circa 600 mila pesos, pari a venti milioni di lire.

La cerimonia si inizia alle ore 15 locali con un incontro fra rappresentativa emigranti che perde per 6 a 2 contro le riserve del River. Alle ore 15.40 entra il Torino accolto da ovazioni. Si esauriscono gli inni italiano e argentino, poi il generale Peron scopre la targa offerta dagli italiani. La targa dice «Mentre gli sportivi d'Italia — ancora sotto l'incubo della tragedia aviatoria — che aveva colpito a morte la squadra del Torino — dall'Argentina partiva in volo il River Plate — ambasciatore di fede e di solidarietà — a perenne ricordo — dei sentimenti di commossa gratitudine — per il nobilissimo gesto — celebrandosi il cinquantenario della fondazione — del glorioso ente sportivo — con animo fraterno gli italiani posero — Buenos Aires 25 maggio 1951».

Dopo brevi parole dell'incaricato d'affari Casardi in nome dell'ambasciatore assente esaltanti il gesto del River per la tragedia di Superga, risponde a nome del River il presidente Liberti che conclude gridando «Viva Argentina», «Viva Italia» ripreso a gran voce dal pubblico.

Peron sceso nel campo saluta ogni giocatore. Il gioco si inizia alle 15.45, arbitro Mr Crosa. Gli italiani sorprendono per il loro gioco molto avanzato. Dominio del River concretato al 15' da un gol magnifico di Pizzuti. Battarelli ha modo di prodursi in alcune magnifiche parate. Al 35' la reazione italiana comincia a farsi sentire. Il Torino prende nell'area del River ma non riesce a concludere. Al 45' Labruna segna il secondo goal per il River su azione intessuta da Gonez. Il gioco italiano è molto ammirato e risaltano specialmente Grava e Nay. Primo tempo tre corners a favore dell'Argentina, uno a favore dell'Italia.

Nel primo minuto del secondo tempo Lustau segna il terzo goal. La partita continua con superiorità argentina. Un rigore contro gli italiani è cambiato dalla cortesia argentina in un tiro fuori. Al 30' Piola converte un rigore nell'unico goal avuto freddamente per mancata restituzione cortesia.

Avvengono mutamenti nella squadra argentina e la sostituzione di Barsanti con Picchi ma essi non mutano il risultato.

Durante l'intervallo migliaia di bambini al centro dello stadio hanno formato le scritte di viva Italia, viva Argentina, viva Peron, viva Evita. Terminata la partita il presidente Peron ha visitato negli spogliatoi gli atleti abbracciandoli. Il migliore uomo della squadra italiana è stato Piola; anche Grava è stato molto ammirato, però si è rilevata la mancanza di coesione; pochi gli attacchi in area avversaria, confusi e inefficienti, tanto che nel secondo tempo il River si permise il lusso di togliere dal campo i suoi uomini migliori per riservarli per la partita di campionato di domenica.

I nostri atleti parlando alla radio hanno riconosciuto la vittoria argentina meritata. Comunque è sempre regnato un cameratismo fraterno e la festa è stata più amichevole che agonistica.

a. d. s.

TORINO SIMBOLO: Buttarelli; Grava, Cuscela; Colpo, Nay, Gremese; Lucentini, Bassetto, Piola, Barsanti, Renosto.

RIVER PLATE: Carrino; Perez, Sorta; Iacono, Ventini, Ferrari; Verzazza, Pizzuti, Gomez, Labruna, Loostau.

### Due morti e un ferito grave in un investimento d'auto

Reggio Emilia, 29 giugno.

Quattro persone, che verso le ore 22,30 di oggi procedevano in bicicletta in direzione di Modena, sono state protagoniste di una grave sciagura avvenuta a Villa Masone. Trattasi delle sorelle Maria e Marta Soncini, abitanti a villa Marmirolo, e dei loro fidanzati, rispettivamente Bruno Lusetti di Ivaldo residente a Rubiera e Luigi Cagossi di 21 anni da Cognento di Modena. Mentre transitavano, a due a due, per il centro di Villa Masone, i quattro venivano investiti da un'automobile lanciata a forte velocità e, sembra, coi fanali spenti. Mentre il Lusetti rimaneva gravemente ferito, il Cagossi e la Marta Soncini decedevano istantaneamente. A Rubiera la macchina investitrice veniva raggiunta da un giovane in motoscooter e il pilota fatto scendere ed accompagnato presso la locale stazione dei carabinieri, ove è stato identificato per tale Carlo Arcagnati abitante a Reggio Emilia e trattenuto a disposizione delle autorità. Quanto al Lusetti, egli è stato ricoverato presso lo ospedale di S. Maria Nuova per una vasta ferita all'emitorace sinistro o pneumotorace specifico, mentre la Maria Soncini, sua fidanzata, è uscita illesa dall'incidente. Sono in corso indagini per gli accertamenti delle responsabilità.

*La vicenda dell'uomo-donna*

### Maria Alice Bertolotti presenta ricorso in appello

Alessandria, 29 giugno.

L'assicuratore Maria Alice Bertolotti, condannata ieri dal Tribunale di Alessandria, come già abbiamo riferito, a dieci mesi di reclusione per truffa nei confronti della «fidanzata» Giannina Ferretti, ha ricorso a mezzo dei suoi difensori in appello. Sostengono nei loro motivi, i legali, che nessuna truffa è stata compiuta in questa burrascosa vicenda da parte della Bertolotti, e confidano con la revisione del processo di ottenere una piena assoluzione.

### Il prof. Rolfo eletto nuovo sindaco di Caluso

Caluso, 29 giugno.

Sotto la presidenza del consigliere anziano ing. Mario Actis-Perinetti sindaco uscente non più rieleggibile perchè nominato consigliere provinciale, si è riunito il consiglio comunale per la designazione delle cariche. All'unanimità è stato eletto sindaco il prof. Rolfo Natale, già preside della scuola media Costantino Nigra in Torino; ad assessori effettivi sono stati nominati la signora Giachino-Oberto Albina e i signori Bretto Pietro, Picco Giovanni, Actis Rino; ad assessori supplenti i signori Gnavi Gorizine e Cena Giuseppe.

## Sullo schermo

**PAOLO E FRANCESCA, di R. Matarazzo (Ambrosio).** — Sciolti dal fulgore della poesia dantesca, i due celebri cognati che amor condusse ad una morte sono stati cucinati in tutte le salse che sapete; nè per passare di secoli la loro storia ha perduto nulla della sua forza di commozione. O almeno questo film ce la tramanda intera, attraverso ad una prudente e ordinata volgarizzazione, dove se non c'è ala di poesia non c'è nemmeno quel frigido estetismo, quel dannunzianesimo deteriore, di cui si improntano tanti film storici. Giovandosi di una giudiziosa sceneggiatura, il regista Matarazzo ha raccontato pianamente, ma non senza commozione, l'immortale vicenda, rifacendosi dall'assedio posto dai Malatesta di Rimini al signore di Ravenna Guido da Polenta, levato via poi dal matrimonio di Gianciotto con Francesca, celebrato con la famosa procura del bel Paolo, principio di tanti mali. Ad eccitare la gelosia dello sciancato ed a promuoverne i funesti effetti, è introdotto un perfido negromante, che è il personaggio più convenzionale del film. Andrea Checchi è un Gianciotto forte e misurato; Odile Versois, la diciottenne ballerina passata al cinema, una tenera Francesca, Armando Francioli un Paolo aggraziato e sciolto, il Silvani un divertente astrologo. Appropriata quanto sobria la cornice ambientale.

vice

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Caterina Pessione in Ferroglio**

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, i figli dott. **Michele** con la moglie **Fulisa** e nipotino, **Franco** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 1° luglio in Casalborgone.

Casalborgone, 29 giugno.

**Impiegati e Maestranze** della **S.a.r.l. Leo** prendono viva parte al dolore dei fratelli Ferroglio dott. Michele e Franco per l'improvvisa perdita della loro adorata Mamma.

Il rag. **Galtrami** e famiglia partecipano al doloroso lutto della famiglia Ferroglio.

La **Soc. Succisella Rolag Ciua** partecipa al dolore della famiglia Ferroglio.

Le famiglie **Colombino** e **Bauduco** si associano vivamente al dolore della famiglia Ferroglio.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

**Manfredo Negro**

Desolati la partecipano i figli **Beppe** in Argentina, **Olga, Ada** e **Mirka**, unitamente ai parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 30 corr. alle ore 14,30 partendo da via Vicenza 25. Per desiderio del caro Estinto la famiglia non prenda il lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Lorenzo Cattolino**
di anni 44

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Angelina Ferraris** con i figli **Pancrazio** e **Marisella** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 alle ore 14,30 in Strada Susi 5 int. 8.

BOMBRINI PARODI - DELPINO

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree. Tel. 43-676 Via Berdoia 35, 2° piano. Sale separate Orario: 11-20 - Festivi 9-13

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-720 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti, 14

Bevete Tonic prima e dopo i pasti, liscio o con seltz e ritroverete la gioia della buona tavola. È una specialità della Casa G. Contratto-Canelli.

APERITIVO-DIGESTIVO
TONIC
ATTENUA GLI EFFETTI DELLA NICOTINA

**Rifornite il vostro organismo**
di alimenti puri e naturali se volete che il sangue possa irrorare i vostri tessuti di sana energia vitale
L'ORGANIZZAZIONE SUCCHI DI FRUTTA
ANGELINO
vi presenta un grande rinfrescante naturale

SUCCO DI MELE
del 1951 come sgorga dal frutto
Richiedetelo nei migliori BAR e negozi
IN BOTTIGLIETTE ORIGINALI
TORINO - Via Viotti, n. 1 - Telefono 51-054
MILANO - Via Mazzini, n. 15 - Telef. 899-105

GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

Un uomo con la barba lunga dimostra di mancare di rispetto verso sè stesso e verso gli altri. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.

Dispenser: Astuccio moderno in materiale plastico contenente 20 lame Gillette Blu . . L. 600
Rasoi Gillette da L. 200 a L. 8.500

Gillette Blu
10 LAME L. 300

L'UOMO BEN RASATO È SUBITO NOTATO
GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA III EBRAICO 3 - MILANO


"I popoli per amarsi devono conoscersi,,

## Il convegno a St. Vincent dei parlamentari del turismo

*(Dal nostro inviato speciale)*
St. Vincent, 29 giugno.

«I popoli per amarsi devono conoscersi, e per conoscersi devono avvicinarsi». Con queste parole, che potrebbero essere lo *slogan* di un ottimistico turismo mondiale, il senatore Gasparotto oggi ha concluso il suo breve saluto in risposta a quello rivoltogli dal prof. Deffeyes, assessore al turismo della Valle, a nome dell'avv. Caveri, indisposto. Si è inaugurato così, con un vermuth cordiale e con un denso programma di lavoro, questo convegno dei gruppo parlamentare per il turismo, promosso dal Consiglio della Valle. Nel corso di esso i numerosi deputati e senatori che vi partecipano ascolteranno la trattazione degli importanti argomenti all'ordine del giorno, e applicando per primi i concetti turistici che verranno espressi, visiteranno da turisti la valle di Aosta.

Il gruppo parlamentare per il turismo, di cui è presidente il sen. Gasparotto, si propone la soluzione dei principali problemi turistici nazionali. E' stato costituito nel 1947 ed ha circa 250 aderenti. Ha svolto finora prevalentemente un'attività internazionale, partecipando ai congressi di Trento, Anversa e Parigi.

L'attuale è il quarto in campo internazionale, il secondo in quello nazionale.

I molteplici problemi turistici italiani hanno bisogno di autorevoli sostenitori per trovare l'ardua via della soluzione. Fra l'altro il sen. Gasparotto ha detto che oggi il turismo italiano non è in un momento di fortuna. Parigi è gremita di forestieri; Roma è quasi deserta, gli alberghi sono vuoti. Perchè in Italia, egli ha aggiunto, non esiste una decisa azione di governo che assuma in proprio il programma del turismo, perchè in Italia non ci si rende conto che turismo vuole dire ricchezza e che il turismo è una delle nostre principali risorse da valorizzare con gli stessi criteri di una grande azienda industriale.

Parte del programma del convegno è in queste parole. Altri argomenti verranno trattati nei giorni seguenti. Intanto domattina lo stesso senatore Gasparotto — in sostituzione dell'on. Ponti, sindaco di Venezia gravemente ammalato — svolgerà l'argomento «Turismo e difesa del paesaggio». Nella stessa mattinata l'on. Farinet in assenza dell'on. Franceschini trattenuto al congresso della D. C. parlerà su «Turismo e vacanze scolastiche».

Oggi i parlamentari — circa 130 tra deputati e senatori — e c'erano Chiostergi, vice presidente della Camera; Di Giovanni, Cerica, Marconcini, Page, Chiaramello, Banna-Randaccio, Maneini, Vigorelli, hanno visitato il castello di Issogne. Gruppi di ragazze e di giovani nei costumi di Saint Vincent e della valle d'Ayas hanno cantato i cori valdostani ed eseguito danze tradizionali. Molto ammirato un folto gruppo di guide del Cervino. Poi sopraluogo fino a Challant per constatare i lavori di rifacimento della strada che viene allargata fino a sei metri e verrà bitumata. La serata è stata conclusa con la proiezione di alcuni documentari valdostani.

g. f.

### L'atto eroico di un soldato salva la vita ad un ragazzo

Lugano, 29 giugno.

Un ragazzo, tale Pietro Frassini, di Stefano, di nove anni, della nostra città, era andato verso mezzogiorno alla scalo ferroviario per assistere alla partenza di alcuni reparti di truppa per il campo estivo. Il ragazzo stava per superare un binario quando si accorgeva che stava per essere travolto da un treno in manovra. Egli aveva la presenza di spirito di gettarsi in mezzo ai binari. Il convoglio era composto da otto vagoni merci spinti da un trattore a nafta montato su un basso carrello. Già sette vagoni erano passati sul ragazzo senza scalfirlo, ma sarebbe rimasto certamente schiacciato dal trattore senza il coraggioso intervento di un soldato mario Bruno Fantinelli il quale intuito il pericolo si lanciava al lato dei binari e, nell'attimo intercorso tra il passaggio delle ruote anteriori e quelle posteriori dell'ottavo vagone estraeva con rapidità fulminea il corpo del ragazzo evitando così che questi venisse schiacciato dal trattore. Il soldato è stato festeggiatissimo dal personale ferroviario e dai viaggiatori.

## Ciò che spinse al delitto l'uxoricida di Bazzana

Strutto da necessità finanziarie voleva tornare con la moglie

*(Nostro servizio speciale)*
Asti, 29 giugno.

(c. m.). Il tragico fatto di Bazzana è ormai archiviato dall'autorità giudiziaria. Ogni azione circa l'omicidio della maestra Maria Morfino è estinta, infatti, dal suicidio del suo stesso uccisore: il marito rag. Luigi Imoda. Non resta che stabilire con esattezza il motivo che ha spinto quest'ultimo a compiere il duplice orrendo gesto. E' necessario inquadrare la figura dell'uxoricida nell'ambiente in cui era vissuto, e tener conto, soprattutto delle ristrettezze finanziarie in cui si dibatteva.

L'Imoda, come è già stato detto, era stato ricoverato lungo tempo in un sanatorio della riviera ligure, essendo affetto da tubercolosi ossea. Al momento del ricovero, egli, segretario di un comune del Monferrato, aveva ottenuto il trattamento di aspettativa per causa di malattia: e lo stipendio, data la sua scarsa anzianità di servizio, gli era stato ridotto ad un terzo. E' facile comprendere come egli, che era sempre vissuto dei proventi del suo lavoro, si sia trovato ben presto in ristrettezze economiche tali da rendere assai precaria la sua situazione. In tale frangente, l'Imoda si rivolse alla moglie, sperando di convincerla a tornare con lui, per aiutarlo con il suo stipendio di insegnante. Ma a questa soluzione ostavano, evidentemente, anche motivi di carattere affettivo, dipendenti dalla personalità stessa del coniugi.

I due — che vivevano separati da un paio d'anni — si erano incontrati la settimana scorsa nello studio dell'avv. Bolgeo, ad Alessandria, che aveva tentato di rappacificarli. La donna rifiutò. Il marito accennò allora a possibili, irreparabili eventi; al che la Morfino replicò affermando «che tali cose si dicono ma non si fanno». Invece, a distanza di pochi giorni, l'Imoda mise in atto il suo proposito.

Quando si presentò alla moglie — ieri pomeriggio — aveva già completato il suo piano: se la donna accettava di tornare con lui, tutto ridiventava normale; se l'avesse ancora respinto, l'avrebbe uccisa. Non si può spiegare diversamente il fatto che, poco prima di recarsi a Bazzana, l'Imoda abbia acquistato non solo la pistola omicida — calibro 7,65 — ma anche un martello ed uno scalpello, che gli sono stati trovati indosso e che dovevano certamente servire per aprire di forza la porta dell'aula scolastica, se la moglie vi si fosse rinchiusa.

L'ultimo colloquio fra i coniugi è stato parzialmente udito da uno scolaro. L'uomo supplicava; la donna, energicamente, lo invitava ad andarsene. L'esaltazione provocata in lui dalla risposta della Morfino causò indubbiamente una scossa violenta al suo sistema nervoso, già squilibrato. Di qui la tragedia, come è stata narrata: la donna freddata sui gradini della scuola, l'uomo che si uccide quando i carabinieri stanno per catturarlo.

Proprio in questi giorni il rag. Imoda avrebbe dovuto assumere servizio come segretario comunale a Grazzano; ed era pure in atto una transazione in sede civile di una lite intercorsa con l'ECA di Torino circa una fornitura di legna. Tale transazione gli avrebbe procurato oltre un milione: quanto sarebbe bastato per rassestare la sua posizione e trattenerlo dai propositi attuati così tragicamente.

# PUBBLICITA' ECONOMICA

*Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annunz.: una volta e mezzo la tariffa*

## 1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

**GALOAIE** semifisse mq. 1 ½, 10, 17, 28, filtropressa, torchietto, trondinone pessa per sapo-nifici, idrodistruttore, bacinelle ra me verde Mebamolle, Gilarla 27.

**FORNO** Rumiberi ricottura allumbllo 48 kw, e forni crogiuolo vendiamo occasione. Scrivere SPI, cassetta 28 B, Genova.

**FORNO** Scel, CR5 27 cubatura 0,250 kw 15.5 volts 220, gradi 1200 come nuovo vendesi. Telefonare 682-360. Scrivere Fidecramica, Gilaria 4, Torino.

**FRIGORIFERI** famiglia 75.000 pronta consegna, Gilacciaia modelli speciali. Gesmi, XX Settembre 46.

**LAMPADARI** di ogni tipo, Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 6162

**MACCHINE** saponeria e imballaggi novità costruzioni originali: saghe svariati modelli, affilatoie automatiche, sfogliatrici, tranciatrici, presse per mastelli, magliettatrici a nastro ondulato, incisolatrici, cucitrici, tricicloatrici, spezzatrici per coste. Interpellate: Cavallini, Maccine, Firenze.

**MATERIALE** elettrico per impianti stagni e antincendio trovasi presso ditta Equator, Cigna 5, telefono 21-360.

**MERCURIO** piccole grandi quantità acquisto. Scrivere cassetta 284 B, SPI, Milano.

**OLIO** puro d'oliva Lupi Imperia: rappresentante depositaria per Torino ditta Carchetta, Doka Doca, telef. 20-422.

**PRESSA** eccentrico sbavare bonn. 200-250 acquistasi. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. 67918

**REFRATTARI** argille sabbiose, macinate, cianuolite alluminose, grafite, pagliette, granulare, polvere; mattoni 30-42 Allumina, Ingegnere Merkel, Torino, corso Monicalieri 266 bis. 12203

**RETTIFICATRICE** universale interni esterni un metro tra le punte occasione grande marca acquistasi. Scrivere cassetta 238 C, SPI, Milano. 12004

**SCARPE** tutto cuoio, cucite (goodyear) da uomo lire 1700 in avanti, da donna lire 900 in avanti. Prezzi di fabbrica, occasioni, modelli, campionari. Via Miglietti 16, Torino. 64808

**VENDO** macchina espresso semiautom. 8 litri, moderna. Telefonare 49-542.

## 2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

**GAS** Fabbrica radiatori ripara anche forbilli cucine. Preventivi. Telefono 31.456.

**MOBILI** artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

**SCACCIAMOSCHINE** elettrici vetrina, piazzamento polverino nuovo senza deposito. Telefonare 35-712. 13349

**SPECIALITA'** smaltatura lavatura mobili cucine. Soria, Piazza Barcellona 48. Telefono 31-[illegible]. 24851

## 3 BDO. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

**A** 16.000.000 cedo quota 50 % grande automezzista San Paolo. Ragioniere Furbello, piazza Lagrange.

**AFFARONE.** Trentanni unici padroni rilevandosi commercio cedesi casalinghi Casa rinfusa. Telefonare 522-005.

**AFFARONE** causa malattia cedesi industria dolciaria altrezzata, Riviera. Scrivere 5791, cassetta 25 S, Savona.

**AFFITTASI** negozio vuoto senza vetro adatto cartolibreria. Finora costruzione prossimità Istituto Cavour (zona Francia) 15.000 mensili senza buonentrata, pagamento semestrale. Telefonare 581-002.

**ALBERGO** bar urge rilevare. Angiolo, Nizza 9, telefono 682-835.

**AGENZIA**, Garibaldi 18, cede 1.000.000 profumeria centrale reddito dimostrabile vera occasione. 11799

**ATTENZIONE** causa partenza urgenti cedesi pasticcio occasionissima, Elettricista radio, commestibili, bottigliorie, drogherie, biavetrificio. Pestiti, Sacchi 3. 16178

**AVVIATA** azienda commerciale ottimi trentennale cedesi ritiro affari, ottima occasione. Scriv. cassetta 1121, SPI, Torino.

**AVVIATISSIMA** drogheria ampliare centralissima degustazione vini, alloggio cedesi occasione. Pasticceria centrale due forni cedesi rilevandosi commercio emporio vini 3 camere alloggio cedesi 2.000.000, Barigidi, Lagrange 20.

**AZIENDA** elettrodomestici, 4.000.000 reddito sicuro vendesi a 35-40enne disposto viaggiare. Scrivere cassetta 9070, SPI, Torino. 11841

**BISCOTTIFICIO** vendiamo impianto completo modernissimo con forno automatico, stampatrice-sfrigatrice, laminatoi, impastatrici, teglia accessori, anche cambio dolciumi. Scrivere cassetta 28 B, Stampa, Bologna. 12153

**BOTTIGLIERIA** trattoria vicinanze Moda cedesi 1.500.000 motivi familiari. Telefonare 682-849. 32355

**CAPPELLIFICIO** modernamente attrezzato situato Alessandria vendesi. Rivolgersi: Viarotti, Cavour 4.

**CAVALLERA**, Balzano 21, Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

**CEDESI** negozio agnelleria noem pelli consigli ottima posizione fronte case popolari via Foresio 4, traversale corso Racconigi. 62492

**CEDESI** avviata macelleria bovina buona posizione. Scrivere cassetta 134 S, Stampa, Torino 12138

**CEDO** negozio e retro avviato via centrale, forno, luce. Telefonare 290-301.

**CEDO** bar tabaccheria centrale incasso 60.000, ininterrotti. Rivolgersi corso Palestro 31/A-6, telefono 50-266, Genova.

**CEDO** negozio tinto-stireria attrezzato con retro abitabile. Telef. 693-001.

**CEDONSI** negozi qualunque genere buon mantenenti. Cravenzola, Cernaia 27.

**CERCHIAMO** avendo [illegible] richiesta negozi qualunque genere seriet. Telefonare 41-434. 12176

**COMMESTIBILE**, drogheria, frigo, negozio doppio camera cedo; vendo muri blocco 2.500.000. Nepote, Bilnami 51.

**DISPONGO** 3-5.000.000 garanzia ipotecaria possibilmente impiego personale. Telefonare 49-906. 12093

**DROGHERIA** alimentario bellissima centrale alloggio fortuna sicura cedesi a prova. Aversa, Garibaldi 18.

**ESPORTAZIONI** vini liquori superalcolici, drogheria, laboria, maglificio, rivendita pane, negozi vari cedonsi. Telefonare 522-005. 12122

**FARMACIA** in Genova vendo. Scrivere SPI, cassetta 28 B, Genova.

**GABETTI**, Pio V 8, vede garage 150 macchine 60 posto, fitto mila, 15.000.000 lunga capitalizzazione. 11561

**GABETTI**, Pio V 8, cede grandiosa vineola esclusiva provincia Torino enormi locali volendo sala ballo forte utile alloggio, affarone. 11621

**GABETTI**, Pio V 8, cede panificio pasticceria centrale forno elettrico quintali 3,5 alloggio 6.500.000 condizioni.

**GERENZA** panetteria cedesi persone abili cauzionando. URAT, via Giolitti 10.

**GERENZA** panetteria mezza montagna, buon affare, concede URAT, Giolitti 10.

**IDRAULICO** con negozio centrale urge vedere motivi famiglia. Telefono 534-986.

**INDUSTRIA** metallurgica di rendimento assoluto necessita 20.000.000 liquidi per il suo funzionamento regolare. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.

**MERCERIA** confezioni centrale alloggio gestione trentennale cedesi urgentemente 1.000.000. Ascesa, Garibaldi 16.

**PANETTERIA** vicino grande retro abitabile, telefono forza cedesi corso Duca Abruzzi 52.

**RECOZIO** pezzi freschi frigo retro, vendo muri negozio retro camera 2.500.000. Nepote, Bilnami 51. 12202

**OTTIMI** alcuni investimenti capitali redditizierie impiantando lavanderie pubbliche sistema automatico americano. Forniture complete, facilitazioni, ing. Cavicchioli, Mieca 5. 10688

**PANETTERIA** forno elettrico, cedesi urgentemente causa esperito, eccezionali condizioni pagamento. Alberi 20, LERAT.

**PASTICCERIA** centrale alta semicentrale, drogheria, vendonsi urgentemente occasione. Telefonare 49-906.

**RIMETTO** magazzino ricuperi. Marco Polo 31, Sella. 67316

**SOCIETA'** [illegible] vendesi impianto completo modernissimo con forno automatico, stampatrice-sfrigatrice, laminatoi, impastatrici, teglia accessori, anche cambio dolciumi. Scrivere cassetta 28 B, Stampa, Bologna. 12153

**BOTTIGLIERIA** trattoria vicinanze Moda cedesi 1.500.000 motivi familiari. Telefonare 682-849. 32355

**CAPPELLIFICIO** modernamente attrezzato situato Alessandria vendesi. Rivolgersi: Viarotti, Cavour 4.

**CAVALLERA**, Balzano 21, Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

**CEDESI** negozio agnelleria noem pelli consigli ottima posizione fronte case popolari via Foresio 4, traversale corso Racconigi. 62492

**CEDESI** avviata macelleria bovina buona posizione. Scrivere cassetta 134 S, Stampa, Torino 12138

**CEDO** negozio e retro avviato via centrale, forno, luce. Telefonare 290-301.

**CEDO** bar tabaccheria centrale incasso 60.000, ininterrotti. Rivolgersi corso Palestro 31/A-6, telefono 50-266, Genova.

**CEDO** negozio tinto-stireria attrezzato con retro abitabile. Telef. 693-001.

**CEDONSI** negozi qualunque genere buon mantenenti. Cravenzola, Cernaia 27.

**CERCHIAMO** avendo [illegible] richiesta negozi qualunque genere seriet. Telefonare 41-434. 12176

**COMMESTIBILE**, drogheria, frigo, negozio doppio camera cedo; vendo muri blocco 2.500.000. Nepote, Bilnami 51.

**DISPONGO** 3-5.000.000 garanzia ipotecaria possibilmente impiego personale. Telefonare 49-906. 12093

**DROGHERIA** alimentario bellissima centrale alloggio fortuna sicura cedesi a prova. Aversa, Garibaldi 18.

**ESPORTAZIONI** vini liquori superalcolici, drogheria, laboria, maglificio, rivendita pane, negozi vari cedonsi. Telefonare 522-005. 12122

**FARMACIA** in Genova vendo. Scrivere SPI, cassetta 28 B, Genova.

**GABETTI**, Pio V 8, vede garage 150 macchine 60 posto, fitto mila, 15.000.000 lunga capitalizzazione. 11561

**GABETTI**, Pio V 8, cede grandiosa vineola esclusiva provincia Torino enormi locali volendo sala ballo forte utile alloggio, affarone. 11621

**GABETTI**, Pio V 8, cede panificio pasticceria centrale forno elettrico quintali 3,5 alloggio 6.500.000 condizioni.

**GERENZA** panetteria cedesi persone abili cauzionando. URAT, via Giolitti 10.

**GERENZA** panetteria mezza montagna, buon affare, concede URAT, Giolitti 10.

**IDRAULICO** con negozio centrale urge vedere motivi famiglia. Telefono 534-986.

**INDUSTRIA** metallurgica di rendimento assoluto necessita 20.000.000 liquidi per il suo funzionamento regolare. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.

**MERCERIA** confezioni centrale alloggio gestione trentennale cedesi urgentemente 1.000.000. Ascesa, Garibaldi 16.

**PANETTERIA** vicino grande retro abitabile, telefono forza cedesi corso Duca Abruzzi 52.

**RECOZIO** pezzi freschi frigo retro, vendo muri negozio retro camera 2.500.000. Nepote, Bilnami 51. 12202

**OTTIMI** alcuni investimenti capitali redditizierie impiantando lavanderie pubbliche sistema automatico americano. Forniture complete, facilitazioni, ing. Cavicchioli, Mieca 5. 10688

**PANETTERIA** forno elettrico, cedesi urgentemente causa esperito, eccezionali condizioni pagamento. Alberi 20, LERAT.

**PASTICCERIA** centrale alta semicentrale, drogheria, vendonsi urgentemente occasione. Telefonare 49-906.

**RIMETTO** magazzino ricuperi. Marco Polo 31, Sella. 67316

**PRIVATO** offre 100.000 mensili persona dinamica 3.000.000, anticipo 6 mesi, capitale assicurato. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. 67955

**RIVENDITA** pane kg. 80, cedo; vendo muri negozio, camera cucina bianca 5.000.000. Nepote, Bilnami 51.

**SALUMERIA** macelleria [illegible] attrezzatissima, vendesi per forte reddito. Serga, Magenta 5. 11836

**SAVONA** bar gelateria superincolliti ricchiarie Toscanelle, Tortp, 30.000 giornaliere, vecchia affezionata clientela cedesi 6.000.000, Cassetta 1451 L, SIP, Genova.

**VINI** all'ingrosso numerosa clientela avvenire azienda cedesi con alloggio. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino.

## 4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

**A** 12 rate vendo ultimi alloggetti centrali liberi abbocco. IFIT, Arcivescovado 7.

**A** 170.000 camera alloggi magazzini garages parte sbloccati uno libero visibili 15-18, Francia 95. 32033

**A** 6.000.000 (rapasso) incluso vendo alloggio centralissimo, altro corso Peschiera reddito 600.000, ragioniere Furbello, piazza Lagrange. 11637

**A** Valpellice, altissime 800, in signorile villa vendonsi alloggi liberi, piccoli, grandi, attivo servizio Autopullman (Torino km. 35) forza, luce, telefono, comodità. Malnarili, via Riberi 2. Telefono 86-355.

**ABBIAMO** compratori case appartamenti centrali ville. Agenzia Angiolo, Nizza 9. Telefono 682-835. 12032

**ABBIAMO** via Catania 2e ultimi alloggi, camere 2-4, palchetiate, soleggiatissime, liberi sbloccu, 150-210.000 camera, fari inazioni pagamento, ore 17-19.

**ABBIAMO** compratori case appartamenti centrali ville. Agenzia Angiolo, Nizza 9. Telefono 682-835. 12032

**ABBIAMO** via Catania 2e ultimi alloggi, camere 2-4, palchetiate, soleggiatissime, liberi sbloccu, 150-210.000 camera, fari inazioni pagamento, ore 17-19.

**ABBIAMO** alloggi Crocetta 1-2-3 camere servizi da vendere. Via Bottego 10, Geom. Cantatore, telefono 553-307.

**ABBIAMO** alloggi 1-2-3 camere servizi da vendere Crocetta, Francia, 3. Rita. Geom. Cantatore, Tel. 553-307.

**ABITABILI** luglio alloggetti moderni 2-3 camere, servizi, terreno, bagno, soleggiatissimi pressi corso Tassoni, Francia, Barcellona, vende con facilitazione mutuo: Dottor Burdin, Garibaldi 8.

**ACQUISTASI** terreno Madonna Campagna mq. 1200. Scrivere cassetta 1008, SPI, Torino. 57784

**ACQUISTO** direttamente alloggio libero 2-10 camere. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino. 12057

**ACQUISTO** direttamente casa 50 camere cucina. Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino.

**ACQUISTO** casa cascina terreno fabbricabile permutando intero piano casa centralissima differenza contanti. Rapida. Lagrange 29 12216

**ALASSIO** vendonsi alloggi signorili, nuovi. Altri Varazze nonchè terreni fabbricabili Sant'ano, Loano, Ragioniere Furbello, piazza Lagrange Torino.

**ALLOGGETTI** 2-3-4 camere, negozi, liberi sbloccu vende Borgata Parella 250.000 per camera. Telefonare 21-117.

**ALLOGGETTI** 2-3 camere convenientissime, bellissima esposizione, esente tasse, media per camera 100.000 liberi sbloccu, via Villoria 32 (Chiesa della Salute). Farmacia ore 15,30-16,30 feriali, vende gennetra Borsai, Telefono 86-035.

**ALLOGGI** liberi entrata 2 camere cucina gabinetto 1.500.000; altro camera cucina gabinetto 1.350.000 quarto piano, via Varaita 103, pronti agosto, vende geometra Borsai, Della Rocca 21. 10700

**ALLOGGI** liberi grandissimi, massima signorilità costruzione doppi servizi, bellissimo parco, occasione sfruttare vendo direttamente. Geom. Imarisio 15, Battaglia 11. Telefono 53-601 - 545-959.

**ALLOGGI** terzo lungo entrata, camera cucina, cucinino oppure 2 camere cucina cucinino, esenti tasse, costruzione 1946, scala marmo liberi sbloccu, via Pasquale Paoli, 18 (corso Stupinigi) ore 15-18,30. Vende geometra Borsai, Della Rocca 21.

**ALLOGGI** signorilissimi Unione Sovietica 40 2-3 camere libere sbloccu convenientissimi vendo: visite 17-18.

**ALLOGGI** signorili 7-9-10 camere servizi, centrali, centralissimi vendonsi. Lux, Parini 10. 11580

**ALLOGGI** uffici negozi magazzini vendonsi palazzo nuova costruzione. Via Arsenale angolo San Quintino.

**ALLOGGI** camera cucina liberi sbloccu, via Garibaldi quinto piano 350.000, Rapida, Lagrange 29. 12215

**ALLOGGI** e villette zone capienze diverse vende, Ferrero, Sacchi 14.

**ALLOGGI** negozi centralissimi varie capienze liberi subito e sbloccu vendo facilitazioni. Geometra Faletti, Nizza 17.

**ALLOGGIO** ultra signorile, sei camere, cucina, accessori, giardino, vendesi nove milioni e mezzo, ultimanda villa precollinare. Rag. Furbello, piazza Lagrange.

**ALLOGGIO** centrale 5 camere più servizi libero agosto vendo. Telefonare 21-117.

**ALLOGGIO** libero vendesi signorilissimo 2 camere entrata bagno cucina, Casella 76

**ATTENZIONE!** avendiamo alloggetti 2-3 camere esenti tasse da 150.000 e 170.000 per camera, muri nomencrialissime negozio liberi sbloccu via Santhià 16 ore 15-18,30 feriali. Geometra Borsai, Telefono 86-035.

**ATTENZIONE** entro giugno avendo alloggio è occupato 3 libere, Berthollet 5.

**CASA** tipo popolare 70 camere, negozi, ottima condizione, Borgata Parella vendo. Telefonare 21-117.

**CASA** zona mercati nuovi 30 camere, 4 locali adatti magazzini, garage vendo 6.250.000. Geom. Borsai, della Rocca 21.

**CASA** otto camere divisibile negozio libero terreno fabbricabile annesso vendesi pressimo. Scrivere cassetta 134 S, Stgra, Torino 12138

**CEDO** negozio e retro avviato via centrale, forno, luce. Telefonare 290-301.

**CEDO** bar tabaccheria centrale incasso 60.000, ininterrotti. Rivolgersi corso Palestro 31/A-6, telefono 50-266, Genova.

**CEDO** negozio tinto-stireria attrezzato con retro abitabile. Telef. 693-001.

**CEDONSI** negozi qualunque genere buon mantenenti. Cravenzola, Cernaia 27.

**CERCHIAMO** avendo [illegible] richiesta negozi qualunque genere seriet. Telefonare 41-434. 12176

**COMMESTIBILE**, drogheria, frigo, negozio doppio camera cedo; vendo muri blocco 2.500.000. Nepote, Bilnami 51.

**DISPONGO** 3-5.000.000 garanzia ipotecaria possibilmente impiego personale. Telefonare 49-906. 12093

**DROGHERIA** alimentario bellissima centrale alloggio fortuna sicura cedesi a prova. Aversa, Garibaldi 18.

**ESPORTAZIONI** vini liquori superalcolici, drogheria, laboria, maglificio, rivendita pane, negozi vari cedonsi. Telefonare 522-005. 12122

**FARMACIA** in Genova vendo. Scrivere SPI, cassetta 28 B, Genova.

**GABETTI**, Pio V 8, vede garage 150 macchine 60 posto, fitto mila, 15.000.000 lunga capitalizzazione. 11561

**GABETTI**, Pio V 8, cede grandiosa vineola esclusiva provincia Torino enormi locali volendo sala ballo forte utile alloggio, affarone. 11621

**GABETTI**, Pio V 8, cede panificio pasticceria centrale forno elettrico quintali 3,5 alloggio 6.500.000 condizioni.

**GERENZA** panetteria cedesi persone abili cauzionando. URAT, via Giolitti 10.

**GERENZA** panetteria mezza montagna, buon affare, concede URAT, Giolitti 10.

**IDRAULICO** con negozio centrale urge vedere motivi famiglia. Telefono 534-986.

**INDUSTRIA** metallurgica di rendimento assoluto necessita 20.000.000 liquidi per il suo funzionamento regolare. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.

**MERCERIA** confezioni centrale alloggio gestione trentennale cedesi urgentemente 1.000.000. Ascesa, Garibaldi 16.

**PANETTERIA** vicino grande retro abitabile, telefono forza cedesi corso Duca Abruzzi 52.

**RECOZIO** pezzi freschi frigo retro, vendo muri negozio retro camera 2.500.000. Nepote, Bilnami 51. 12202

**OTTIMI** alcuni investimenti capitali redditizierie impiantando lavanderie pubbliche sistema automatico americano. Forniture complete, facilitazioni, ing. Cavicchioli, Mieca 5. 10688

**PANETTERIA** forno elettrico, cedesi urgentemente causa esperito, eccezionali condizioni pagamento. Alberi 20, LERAT.

**PASTICCERIA** centrale alta semicentrale, drogheria, vendonsi urgentemente occasione. Telefonare 49-906.

**RIMETTO** magazzino ricuperi. Marco Polo 31, Sella. 67316

**NEGOZI** liberi cercdiamo. Telef. 682-835

**OCCASIONE** bellissimi alloggetti, due camere, cucina, ambula, cantina vendonsi in via Richelmy 7. Visite ore 16-18.

**PIEDI** collina Sassi vendo lotti terreno fruttifero mq. 1000-2000 uso villette. Telefono 31-118. 12085

**PORTA** Vittoria vendo libero alloggio quattro cucina Gollo 18, pomeriggio.

**PRENOTASI** senza anticipo alloggetti signorili, ogni comfort moderno, terma, ascensore, pagamenti [illegible] 50 % durante corso lavori, saldo 18 rate. Rivolgersi via Beaumont 21.

**PRESSI** Statuto, alloggio sei camere, servizi, signorile, libero, urge vendere. Ragioniere Furbello, piazza Lagrange.

**PRIVATO** vende urgentemente terreno regione S. Paolo Cesarmelle mq. 1000 circa. Telefono 43124. 33782

**SAN** Remo 4 vendesi alloggio tre camere servizi libero subito visib. ore 15-17

**SESTRIERE** vendonsi splendida palazzine appezzamenti su strada fabbricabili. Ingegnere Cacciari via Mazzi 32, Bologna.

**SIGNORILI** alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, ingni, garages, terrazzo, ascensore, Rolli lussuosamente, vendo liberi. Via Pomaronzetta, 11, terzo Francia. Geometra Borsai Telefono 86-035.

**STABILIMENTO** moderno ottimi vendesi Susa adiacente stazione, coperti mq. 1500, cortili, dipendenze, garage, alloggio cabina trasformazione; bella posizione, strada internazionale, adatto qualsiasi uso. Rivolgersi via Mazzini 82, Susa.

**TERRENI** piccoli grandi lotti vendesi Lingotto altre zone. Demesetri Nizza 9.

**TERRENO** lotti 400-500-1200-3500 metri vendesi diverse località. Pietro Micca 8, Remano. 12097

**TERRENO** prevalitazione acquisto anche con piccola costruzione. Telefonare 62-001.

**VALLE** Susa libera [illegible] case 22 camere oltre vasti saloni uso autoscuola. Nepote, Di Nanni 51. 12086

**VENDESI** alloggio libero altra signorile Biella sette vani più doppi servizi eventualmente cambiasi con alloggio simile in Torino oppure con terreno edificabile centro Biella esclusi intermediari. Scrivere cassetta 115 T, Pubblimas Biella.

**VENDESI** per seguito 3 km. Asti cascina circa 15 giorn. con casa colonica libera San Martino, Casella G-1148, SPI, Como.

**VENDESI** alloggio libero Vanchiglia 3 camere acqua. La Consulente Arsenale 42

**VENDESI** cascina per due marche, [illegible] gua, campi, abitazione civile-rustica, Alta Valle Aosta. Scrivere Vesco Nicola, Allata Chanoux 34, Aosta.

**VENDESI** cascina libera 4 vani con terreno, cantinato giardino terreno fabbricabile. Rivolgersi via Macedonia 54, pomeriggio, Borgata Paradiso, Agronomica.

**VENDONSI** alloggi 2, 3, 4 camere casa in costruzione, centro Crocetta, alloggi signorili confinanti con corso e sito di ville. Per trattative telefonare 30-430.

**VIA** Po 44, palazzo nuovo vendonsi liberi alloggi signorili e negozi pronti settembre. Pagamento rateale. Telefonare 81-279.

**VILLA** 5 km. da Torino, comodità pullman, signorile, 4 camere [illegible] comfort, giardino 800 mq. Richiesta 3.500.000. Telefonare 82-934, Sarniglia.

**VILLINO** lussuoso Pino Torinese fermata Molino, 4 camere cucina servizi autorimessa vendesi 4.500.000. Visite pomeriggio.

**ZONA** Re Umberto vendesi lussuoso alloggio libero otto vani terrazzo giardino garage. Telef. 655-035. 87097

**[illegible]** 800.000 contanti resto rustico, Sabaglia cascina SPI, 785 G, Paris.

## 5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

**AFFITTASI** pone 8, Paolo locale industriale mq. 500, Uffici, forza. Tel. 48-066

**CERCO** locale oppure cascina indipendente, annesso cortile, qualsiasi zona, adatto deposito e lavorazione stracci. Scrivere cassetta 1142, SPI, Torino.

**CERCO** pianterreno primo piano locale adatto esposizione mobili dintorni parcggi piazza Madama. Telefono 689-109.

**DISPONGO** locale mq. 100, forza, affitto lavi combinazione. Telefonare 293-143.

**DISPONGO** locali centrali semicentrali uso abitazione, ufficio, magazzino industria. Telefono 44-876. 12035

**UFFICIO** negozio due locali accessori piano rialzato vicinanze corso Raffaello 15 bero. Telefonare 62-001.

## 6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

**AFFITTASI** alloggi due tre camere servizi 16-24 mensili. Cravenzola, Cernaia 27

**AFFITTO** camera e cucina 5000 mensili. Carnali Tina, Maroccheschi 28.

**AFFITTO** acquisto alloggio qualsiasi zona, anticipo, cauzione. Referenze. Telefono 44-876.

**ALLOGGI** piccoli grandi affitto vendo, altri pronti luglio, settembre. Telef. 44-876.

**ALLOGGIO** signorile centrale secondo piano, sette camere servizi affittasi preferibilmente medico ingegnere ecc. Masini, Lagrange 29. 13172

**APPARTAMENTO** signorile panoramico terrazzo tripli servizi affittasi. Corso Duca Abruzzi 30. 66932

**ATTENZIONE!** cerchiamo alloggi d'affitto rinunciando mediazione. La Consulente, Arsenale 42. 11854

**INDUSTRIALE** cerca alloggio affitto signorile. Telefono 682-005.

## 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

**AFFITTASI** distintissimi 2 matrimoniali stagione bagni garage 50 metri, galleria Pietro Micca 8, Genova. 11998

**AFFITTASI** estate Diamantina appartamento cinque letti, comodità [illegible]. Scrivere SPI, Cassetta 16 B, Genova.

**AFFITTASI** Genova 100 metri spiaggia due camere tre quattro letti, anche matrimoniali [illegible] pensione o uso cucina, tutti confortis, presso non affittacamere. SPI, cassetta 1 B, Genova.

**AFFITTO** estate Genova-Quinto appartamento. Scrivere SPI, cassetta 21 B, Genova

**ALLOGGIO** 7 letti Cremadoro pensione incantevole affittasi. Tel. [illegible]-536, ore 8-11.

**FINALMARINA** affittasi appartamenti indipendenti comunità, stagione, cucina. Boccalandro, Concezione, Finalmarina.

**OFFRESI** Rapallo villetta garage bagno in cambio villetta appartamento montagna oltre mille o affittasi. SPI, cassetta 34 B, Genova. Telef. 82-018. 12144

**RONCO** Canavese trasloco Arcando affittasi in villetta 3 vani, garage comodità moderne. Eventualmente vendesi. Perucca Giuseppe. 12138

**URGENDO** 220.000 anticipate, persona sola affitta mobi ostivi a famiglia referenziata quartiere in palazzetta Livorno tre vani, luogo. Scrivere cassetta 691, Stamp, Livorno.

**VARIGOTTI**, sotto luglio affittasi appartamento nuovo comodità. Telefonare 61-703 oppure presenza Kind Varigotti vecchia.

**VILLA** confortis moderni 9 km. Asti, affittasi stagione estiva. Tessera postale 401719, Ferreo Fiata, Asti.

**15.000** affitto luglio Cervo Ligure matrimoniale uso sala cucina, Torre Modena 27, Milano. 12086

## 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

**A** Finalmarina «Argentina». Ottimo trattamento. Distinta. Brunenghi 7. Telefono 792. 10518

**BELLARIA** pensione «La Pace» sul mare, ogni confortis. Prezzi modici.

**BELLARIA** Hotel Piccadilly, prima linea mare. Luglio 1300. Agosto 1400.

**BELLARIA** pensione Valentini nuova costruzione ogni confort. Interpellateci. Telefono 3451 12051

**BORDIGHERA** pensione «Terranza». Tutte comodità. Cucina ottima Lire 1300 giornaliere. 11333

**CERESOLE** [illegible] Albergo ed Lago, dalla fine luglio, pranzi comitive, scelta cucina

**FINALE** pensione familiare, ottimo trattamento, sconto per comitive, 1600 giornaliere, prenotatevi in tempo. Tel. 66-752.

**FINALMARINA** Pensione signorile 1400 tutto compreso. Boccalandro: Concezione 34, Finalmarina. 11996

**GRADO** Hotel Zipser pensione da 1500 tutto compreso. Telefonare Torino 534-211

**ICEA** Marina, pensione Albo d'Oro, sul mare, ottimo trattamento.

**RIMINI** pensione Rocmi, luglio 1200. Dal 25 agosto 1000. Scrivetoci.

**RIMINI** pensione Silvana, vicino mare. Giugno 900, luglio 1300. Interpellateci.

**LIDO** pensione «Villa Florita» splendida posizione, mare, ottimo trattamento. Prenotatevi. 30031

**MONTANCHA** pensione familiare per ragazzi, [illegible] ottimo. Forni, Exilles, Torino. 32147

**RIMINI** Pensione «Azzurra» piazzale Tripoli, vicino mare, confortevole, ottimo trattamento. 12068

**RIMINI** Pensione «Maria Gabriella», sul mare. Luglio 1200. Agosto 1300.

**SANREMO** Pensione «Villa King» incantevole Parco sul mare prezzi moderati

**SPARONE** Albergo Stella d'Italia trattamento familiare. Prezzi miti. Telefono pubblico. 51577

**VALDHISONE** Fenestrelle Tre Re nuova sala [illegible], giardino, facilitazioni famiglie, luglio 1800. 25805

**VARAZZE** pensione Renata, centralissima, vicino mare, giardino, bar. Arredamento nuovo. 1.400 giornaliere.

**VARAZZE** Pensione Villa Casati. Splendida posiz. sul mare. Ambiente signorile.

**VARAZZE** Villetta Pensione Molinari, giardino ristorante, [illegible] cucina, trattamento familiare. 11738

## 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

**ALL'ISTITUTO** stenografico «Cima» 2-3 luglio iniziansi corsi estivi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingua, contabilità. Via Roma 334. Telefono 50-354.

**SCUOLE** «Addiesco». Corsi di qualificazione per operatori di macchine calcolatrici a pressione organizzati dalla Fabbrica Italiana, via Monte di Pietà 18, Torino.

**VILLA** Isbanda, istituto signorile bambini, bambine, vacanze media montagna, assistenza medica, scolastica, dotteressa Denavi, Lanzo Torinese. 24233

## 10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

**BENLITZ**, Palazzo Santa Teresa, impartisce tutte estate lezioni diverse lingue, seguisce traduzioni, commerciali, tecniche. Chiedere diritto, prevedersi telefonando 553-976. 11923

**IFIT** amministra stabili applicando redditi. Richiedere dettagli, Arcivescovado 7. Istituto Finanziario Immobiliare.

**MECCANICO** dentista con laboratorio eseguisce lavori Telefonare 774-112.

## 11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

**AFFITTASI** appartamentino indipendente matrimoniale acquolo, uso cucina. Frigor Maria Vittoria 48. 11844

**AFFITTASI** bella [illegible] ammobiliata, comodità, servizi, monglifiacamere. Telefonare 84-866. 23076

**AMMOBILIATA** sec cucina, altra acquolo, appartamentino; cercasi urgentemente, telefonare 86-077. 11357

**GENOVA** [illegible] affitta due matrimoniali con uso cucina oppure vitto, vicino mare. Zordan, Casarsgis 13-6.

**PENSIONATO** signorile, signora, signorina, esigesi referenze. Telefono 76-844.

## 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

**ABILI** macchiniste cucitagia macchina speciali cerasani. Medina, Alsari Bernezzo 79. 12087

**CERCASI** confezionista valagila, sola lavoro domicilio. Telefonare 42-826, domenica mattino. 67599

**CERCASI** impiantista stabilimento vicinanze Milano, provetto tecnico calcolo trasformatori elettrici di misura. Pubblimas Casella 162 D, Milano. 12305

**CERCASI** stenodattilografa iniziazione superiore retribuzione adeguata. Telefonare 51423. 12052

**CERCASI** capo reparto manutenzione macchine utensili [illegible] presse idrauliche stampaggio a freddo trattamenti termici. Scrivere casella 108. Pubblifine Torino 11902

**CERCASI** signorina giovane ottima famiglia fina educazione presenza per compagnia elevata persona anziana. Scrivere dettagliando nome indirizzo: Dolmi presso Thomas Cook, piazza S. Carlo.

**MANOVALI** braccianti qualificativi operai saldatori frequentanti scuola autorizzata di saldatura autogena elettrica. Agli allievi riconosciuti idonei verrà rilasciato certificato ministeriale. Garantito probabilità di lavoro. F.O.R.T., Lungotevere 4

**PICCOLA** azienda cerca impiegata pratica tutti lavori ufficio. Indicare posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino. 12058

**RAGIONIERE** pratico amministrazioni immobili, conti, 25-35enne presenza cerco Scrivere cassetta 9083, SPI, Torino.

**URGONO** persone lavorare proprio domicilio, lavorazione facile. Anga Via R. Giuliani 100, Firenze. 11078

## 13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

**COMMESSA** 22enne volenterosa, precisissima offresi. Scrivere cassetta 90 C, Stgra, Torino. 8425

**CRIMISTRA** recapapobbisi impresa edile stradale anche residente Torino-provincia. Referenze. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. 67498

**RAGIONIERA** ventiquattro, conoscenze inglese, dattilografia, impiegherebbesi presso seria azienda, il impiego. Mai prima lese Scrivere cassetta 8547, SPI, Torino.

**RET